Giovedì 12 Novembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 269

LA PATRIA DEL FRIULI

Abbonamenti: *Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine*

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Per il genetliaco del Re

Il Duce passa in rivista le forze armate a Roma

ROMA, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, la città è oggi tutta imbandierata.

Stamane, alle 10, mentre dall'alto di Montemario tuonava il cannone, le forze armate presenti alla capitale, schierate, agli ordini del Comandante della Divisione Militare di Roma generale Goggia, lungo via Panama ed il viale Parioli, su un fronte della lunghezza di circa 4 chilometri, sono state passate in rivista da S. E. il Capo del Governo. Al viale Tiziano erano state erette due grandi tribune dalla parte del Viale di ingresso all'Ippodromo di Villa Glori, una destinata ai membri del Corpo diplomatico e l'altra alle autorità civili e militari delle prime quattro categorie. Ai lati delle due tribune, lungo il Viale, erano due grandi recinti per gli ufficiali ed i sottufficiali fuori rango. Di fronte erano le tribune ove hanno preso posto le medaglie d'oro, i mutilati, i combattenti, le famiglie dei Caduti in guerra e numerosissimi invitati. Nella tribuna si trovava anche donna Rachele Mussolini con i figli Bruno, Vittorio e Romano.

S. E. Mussolini, in divisa di Comandante generale della Milizia, a cavallo, seguito da un brillantissimo stato maggiore, ha iniziato alle ore 10 la rivista avendo ai lati il maresciallo Badoglio ed il generale Gazzera.

Man mano che il Capo del Governo percorreva la linea di schieramento, le truppe presentavano le armi e le musiche reggimentali intonavano la Marcia Reale.

Alle 10.30, terminata la rivista, S. E. Mussolini, con il seguito, si è recato, a cavallo, al Viale Tiziano, tra vivissime entusiastiche acclamazioni.

S. E. Mussolini è andato a collocarsi tra le tribune del Corpo diplomatico e delle autorità, avendo ai lati il Maresciallo Badoglio ed il generale Gazzera, mentre dietro di lui prendeva posto lo Stato maggiore.

Al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, si è subito iniziato lo sfilamento aperto dal Comandante il Corpo di Armata di Roma, il quale è poi andato a collocarsi presso S. E. il Maresciallo Badoglio.

Hanno sfilato, fra vivissimi applausi ed entusiastiche acclamazioni, ben 9808 uomini, al comando di 534 ufficiali, 581 cavalli, 150 pezzi di artiglieria, 54 carri armati e 264 automezzi. Interessantissimo è stato lo sfilamento che ha mostrato per la prima volta al pubblico la nuova fanteria fisicamente scelta e fortemente addestrata, munita di tromboncini mitragliatrici leggere e pesanti e di propri cannoni. Importanti innovazioni ha mostrato anche la cavalleria, munita di nuovi mezzi che ne aumentano la potenza di fuoco per mezzo di un adeguato numero di mitragliatrici ed i cui servizi sono affidati a motocicli ed automezzi. L'artiglieria era rappresentata da quasi tutte le sue specialità, da quelle ippotrainate e someggiate a quelle motorizzate, con cannoni relativamente leggeri, pesanti campali, pesanti e contro-aerei. Una innovazione ha presentato anche il Genio che ha sfilato con un modernissimo equipaggiamento da ponte motorizzato oltre a quasi tutte le altre sue specialità. Particolare interesse hanno destato il Corpo chimico militare che aveva un apposito reparto con maschere e vestiti antipritici, e la sfilata dei «servizi», sanità militare con un'autosezione speciale per il completo attrezzamento medico chirurgico, vetture automobilizzatrici ed autostufe da disinfezione, sussistenza con antofrigoriferi ed autocarri che hanno sostituito del tutto il traino animale. Alla sfilata hanno partecipato anche unità delle diverse armi e di diversi presidi che si trovano nel Lazio a compiere esercitazioni. Ha chiuso la manifestazione, riuscita veramente imponente per ricchezza di mezzi di fuoco e utilizzazione di mezzi meccanici, il passaggio dei carri armati tra cui quelli leggeri di recentissima esperimentazione capaci di una velocità di 40 chilometri su strada e di 20 chilometri su qualunque altro terreno contenenti soltanto il conduttore ed il mitragliere.

La folla ha vivamente applaudito al passaggio di tutte le armi, specialmente acclamando i bersaglieri, l'artiglieria da campagna, le camicie nere dei battaglioni d'assalto ed i carri armati leggeri.

Verso mezzogiorno, terminato lo sfilamento, S. E. il Capo del Governo, salutato da una nuova entusiastica manifestazione di devoto omaggio, ha lasciato il Viale Tiziano, mentre il primo reggimento di formazione rendeva gli onori.

Un ordine del giorno alle truppe

Al termine della rivista, S. E. il Capo del Governo ha espresso a S. E. il Ministro della Guerra il suo vivo compiacimento e lo ha incaricato di diramare il seguente suo ordine del giorno:

Ufficiali!

Sottufficiali!

Uomini di truppa!

Vi siete presentati ed avete sfilato in modo superbo, destando l'ammirazione del popolo che è fiero di voi. Vi ho passati in rassegna per rendere omaggio alla Maestà del Re per il giorno fausto del suo genetliaco e per compiere un atto di simpatia consapevole e profonda verso l'Esercito di Vittorio Veneto, che vinse gloriosamente la guerra e presidia oggi solidamente, con lo spirito e con le armi, le nuove fortune d'Italia.

Viva il Re!

MUSSOLINI.

Il Sovrano all'Esercito

Al telegramma inviato da S. E. il Ministro della Guerra in occasione dell'Augusto genetliaco, S. M. il Re ha così risposto:

«Al valoroso Esercito che ha così alto titolo alla riconoscenza della Patria ed a Lei personalmente, i miei vivi cordiali ringraziamenti per il gradito messaggio augurale.

Vittorio Emanuele».

Hanno inviato telegrammi al Sovrano, esprimendogli gli auguri della Marina, S. E. Sirianni; della Aeronautica S. E. Balbo, e dal «Conte Grande» ha radiotelegrafato S. E. Grandi, Ministro degli Esteri.

La ricorrenza festeggiata in tutta Italia

La ricorrenza del genetliaco dell'amato Sovrano, è stata festeggiata in tutta Italia. A Roma l'Ambasciatore di S. M. il Re, presso la Santa Sede e la contessa De Vecchi di Val Cismon, hanno offerto un ricevimento a cui sono intervenute le più alte autorità.

A Torino, a Milano, a Bologna, a Firenze ed in tutte le maggiori città, la rivista delle truppe passata dal comandante del Presidio ha dato luogo a dimostrazione di fervido entusiasmo e di italianità.

La rivista a Napoli passata dal Principe Ereditario

Speciale importanza ha avuto la manifestazione a Napoli, ove la rivista delle forze armate, schierate in via Caracciolo, è stata passata da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Un pubblico imponente è ammassato sulle tribune erette presso la rotonda dove sorge anche la tribuna reale coperta di drappi cremisi, sormontata dalla corona reale. In una tribuna riservata sono le autorità e le notabilità cittadine. Il passaggio dei vari reparti di truppe, della Milizia e le rappresentanze dei mutilati, combattenti, delle vedove e delle madri dei Caduti in guerra, dei grandi mutilati, dei giovani fascisti, degli avanguardisti e Balilla preceduti da musiche, bandiere e labari che si recano ai posti loro assegnati, è accolto da vivi applausi dall'immensa folla che si stende lungo tutta la via. Alle 10.35, accolta da calde ovazioni, giunge in automobile alla rotonda e prende posto nella tribuna reale, S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio ed ossequiata ai piedi della scaletta da S. E. Castelli, alto commissario della Provincia di Napoli, dal Podestà duca di Bovino, da S. E. l'Ammiraglio Nicastro comandante in capo del dipartimento del Basso Tirreno e da altre autorità. Poco dopo S. A. R. il Principe Ereditario, a cavallo, accompagnato da S. E. il generale Albricci comandante designato d'Armata, da S. E. il generale Ferrario comandante il Corpo d'Armata e da brillante seguito di ufficiali, salutato da interminabili applausi passa in rivista le forze armate che poi sfilano davanti alle autorità. Terminata la rivista i Principi di Piemonte fanno ritorno alla Reggia salutati da una nuova entusiastica dimostrazione.

Un solenne Te Deum

Alle ore 16 ha avuto luogo nella reale Basilica di San Francesco di Paola un solenne «Te Deum» con l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e di S. E. il cardinale Ascalesi. Assisteva pure S. E. la Duchessa della Vittoria, le dame ed i gentiluomini di Corte e di Palazzo, parecchi grandi ufficiali dello Stato, le rappresentanze delle Forze Armate, tutte le autorità civili, il Corpo consolare, i Cavalieri degli Ordini di Malta e del Santo Sepolcro, senatori e deputati e folto stuolo di dame. In «Cornu evangeli», su una coltrice di velluto rosso, erano collocate le poltrone per i Principi e per S. E. il Cardinale con inginocchiatoi ricoperti di drappi di velluto rosso. Nel presbiterio erano collocati i posti per il seguito delle LL. AA. RR. e quelli per le maggiori autorità cittadine.

La folla che stazionava numerosissima in Piazza Plebiscito, ha acclamato le LL. AA. RR. allorchè uscendo dalla Reggia in automobile si sono dirette alla Basilica.

Appena i Principi hanno preso posto dinanzi all'inginocchiatoio, avendo alla loro destra S. E. Ascalesi, il Rettore della Basilica mons Ciniglio ha intonato il «Te Deum» che è stato cantato da un coro di 50 voci con accompagnamento a grande orchestra. Dopo il «Te Deum» è stato cantato il «Tantum Ergo». Mons. Ciniglio ha quindi impartito la benedizione mentre i Principi e tutti i presenti si sono genuflessi.

Terminata la funzione religiosa, l'orchestra ha svolto l'Inno Reale e «Giovinezza» ed i Principi hanno lasciato la Basilica ricevendo all'uscita della basilica rinnovati omaggi delle autorità presenti. Allorchè i Principi hanno preso posto in automobile, la folla ha loro rivolto vibranti acclamazioni che si sono ripetute fino a quando le LL. AA. RR. dal balcone della Reggia si sono affacciate ripetutamente per ringraziare.

La festa al sesto reggimento Honved

BUDAPEST, 12. — Si ha da Magikanisza: Il 6° Reggimento degli Honved «Re Luigi il Grande», ha festeggiato il centenario del suo alto patrono il Re d'Italia. Oltre alle autorità politiche e militari e ad una numerosa folla, era pure presente il rappresentante dell'Addetto militare italiano a Budapest capitano di S. M. Di Marco, il quale ha deposto ai piedi del monumento degli Eroi, una corona di Vittorio Emanuele recante i nastri tricolori ed azzurri. Dopo la celebrazione della Messa le truppe hanno sfilato dinanzi al monumento degli Eroi.

La riapertura della Camera

ROMA, 11. — Domani, alle 16, riprenderà i suoi lavori la Camera dei Deputati. L'ordine del giorno è listato a lutto e reca: «Commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta».

Pertanto la prima seduta sarà interamente dedicata alla commemorazione del Condottiero della Terza Armata e sarà fatta dal Presidente della Camera, on. Giuriati. Alle parole di cordoglio del Presidente dell'Assemblea, si assocerà il Governo. Il Presidente della Camera proporrà quindi che la seduta sia tolta e che i lavori dell'Assemblea siano sospesi per tre giorni in segno di lutto.

La Camera quindi riprenderà le sue sedute lunedì 16 alle ore 16 per proseguire la trattazione dell'ordine del giorno.

Gravi disordini a Dublino
Parecchie persone ferite — Una bandiera bruciata

DUBLINO, 12. — Gravi disordini sono avvenuti l'altra sera a Dublino durante i quali la polizia fece libero uso dei bastoni ed una bandiera inglese venne bruciata. I disordini, causati dal fatto che la polizia fece disperdere la folla riunita per un comizio della lega antimperialista che la polizia aveva proibito. Migliaia di persone si erano affollate nelle vie per assistere al passaggio delle oratrici che vennero acclamate dalla folla eccitata che inneggiava alla repubblica. Finalmente grandi forze di polizia riuscirono a disperdere i dimostranti. Le donne tuttavia si riunirono nuovamente a Henry Street dove un prete cercò di parlare, ma venne impedito dalla irruzione della polizia. Vennero fatte delle cariche con bastoni per sgombrare la strada e molte persone rimasero calpestate e ferite nel selvaggio fuggi fuggi. Una signora riuscì a fare un breve discorso in un'altra via, ma anche questa venne troncata con l'arrivo della polizia. Allora la folla ha lanciato pietre contro gli uffici del partito del Governo in Parnell Street. In molte parti della città i giovani entravano negli autobus e strappavano ai passeggeri i papaveri che portavano all'occhiello per beneficenza.

Abbondante nevicata sulle Alpi

MONTIERS, 12. — Da parecchi giorni la neve cade sulle alte montagne. Al Colle del Piccolo San Bernardo la strada nazionale è ricoperta di neve e le comunicazioni sono interrotte con l'Italia. Un grande camion, che doveva servire allo sgombero di un posto di gendarmeria della frontiera francese, non ha potuto giungere al Colle. Tutti gli altri colli sono pure impraticabili.

Danni in Inghilterra

LONDRA, 12. — La tempesta ha continuato ad infierire anche ieri lungo le coste dell'Inghilterra. Il vento continua a soffiare con la velocità di 108 chilometri all'ora. Si segnalano in diverse località danni materiali importanti. Numerose case sono state invase dalle acque sulle rive di mare e parecchie centinaia di persone sono rimaste senza tetto. Anche parecchie navi hanno riportato danni.

Violento ciclone sulle coste francesi

ST. NAZAIRE, 12. — *Una tempesta che ha assunto la proporzione di un ciclone si è abbattuta stanotte nella regione di St. Nazaire. Il vento tra le tre e le cinque del mattino ha raggiunto una velocità che oltrepassava i settanta chilometri. Le ondate hanno investito il vecchio molo di St. Nazaire costruito nel 1892 asportando una parte del parapetto nonchè enormi blocchi di pietre.*

Le fortunate imprese di un ladro

LISBONA, 12. — Biglietti di banca per un valore di oltre 200 mila lire italiane, spedite dalla Banca del Portogallo a Pombal, sono stati rubati durante il viaggio. Un audace ladro ha assalito il vagone postale presso Leira riuscendo a portare via il sacco postale con i valori. Il funzionario dell'ambulante postale ha cercato di dare la caccia al ladro, il quale però ha sparato diversi colpi d'arma da fuoco e si è dileguato.

Il figlio di De Rivera arrestato a Madrid

MADRID, 12. — Il conte Antonio Primo de Rivera, figlio primogenito dell'ex dittatore, è stato arrestato questa mattina nel suo domicilio.

Viva attesa in America per la visita di S. E. Grandi

WASHINGTON, 12. — I giornali continuano a pubblicare corrispondenze da Roma e da bordo del «Conte Grande» mostrando un atteggiamento di simpatica aspettativa per la visita di S. E. Dino Grandi.

La *Washington Post*, nel suo editoriale, si compiace della visita come di una nuova opportunità di amichevoli contatti internazionali. Nessuna apprensione, scrive il giornale, esiste in America per i risultati della visita, non essendovi questioni pendenti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Ricorda poi il soggiorno di Grandi a Washington nel 1925 e dice che i colloqui serviranno ad accordare l'Italia con gli Stati Uniti e con altre importanti Nazioni.

In una nota editoriale, il *Cristian Scienzie Monitor* di Boston, afferma che Grandi verrà indubbiamente accolto a braccia aperte dagli Stati Uniti. La sua ammirazione e simpatia per gli Stati Uniti, dice il giornale, è nota e non è una affettazione. Nell'editoriale, lo stesso giornale afferma che gli Stati Uniti, dando il benvenuto a Grandi, pagheranno il meritato tributo alla Nazione ringiovanita, da lui rappresentata. Esprimere opinioni pro o contro il Fascismo non è ora più necessario che esprimere opinioni sul radicalismo francese, sul laburismo inglese. Ogni paese ha diritto al sistema di Governo che maggiormente ad esso piace, nè questo si deve giudicare in base a criteri inglesi od americani. Coloro che plaudono al Fascismo lo fanno per la sua evidente efficenza e per la sua insistenza sulla disciplina e sull'unità. Coloro che lo condannano lo fanno perchè impone qualche sacrificio alla libertà e contrasta le idee democratiche. L'opinione di ciascuno varierà secondo che si attribuisca maggiore importanza all'uno e all'altro sistema di principii. Internazionalmente, quello che interessa è la politica estera italiana. E' ormai chiaro, continua il giornale, che l'Italia getterà l'intero peso della propria influenza a favore della effettiva riduzione degli armamenti. Forse la riduzione favorirà gli interessi italiani. Il discorso di Grandi a Ginevra è stato riconosciuto come il più notevole contributo apportato al disarmo dai principali statisti europei. La profondità e la chiarezza della sua esposizione dissipò qualsiasi malinteso esistente circa l'atteggiamento dell'Italia. Egli ha servito altrettanto bene il suo paese che il mondo. L'Italia appare oggi agli occhi dell'Europa e dell'America non come una nazione malcontenta che abbia propositi dubbi, ma come una nazione di grande prestigio che schiera le proporie energie dalla parte della pace, della cooperazione, dell'amicizia. Grandi, conclude il giornale, sarà il benvenuto in America, primo delegato da Mussolini alla direzione degli affari esteri, secondo per la sua missione diretta a favorire la causa delle intese internazionali che rendranno possibili il disarmo.

Gli avvenimenti nell'estremo Oriente

Continuano le note di protesta a Ginevra

GINEVRA, 12. — Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dalla Delegazione giapponese a Parigi un telegramma nel quale sono riassunte le informazioni relative agli incidenti avvenuti a Tientsin nei giorni 8 e 9 corrente. Secondo tali informazioni, le truppe giapponesi presero posizione il giorno 8 lungo la linea di demarcazione tra la concessione giapponese e la città cinese in seguito alla sommossa avvenuta nella mattinata nella città cinese. Siccome in città si era sparsa la voce chè si trattava di una azione delle truppe giapponesi, le autorità giapponesi hanno pregato il Console di Francia di informare il generale Wang-Swe-Kang, comandante del secondo Corpo d'armata di Tientsin, della realtà dei fatti. Ma intanto i combattimenti si svolgevano nei pressi della concessione giapponese e verso la mezzanotte una sentinella giapponese venne uccisa da un colpo sparato dalla polizia. Dato che la vigilanza delle forze cinesi poteva dar luogo ad incidenti con le truppe giapponesi, il comandante giapponese chiese al generale Wang di ritirare le truppe e prima delle ore 6 del mattino, a oltre 300 metri della linea attuale. Alle 2 del mattino, il comandante delle truppe giapponesi riuniva i comandanti delle guarnigioni francese, italiana, inglese e americana per dar loro le informazioni relative alle misure di sicurezza prese e per invitarle a recarsi sul posto per controllarle. Ma essi si dichiararono soddisfatti delle notizie avute e si ritirarono senza procedere alla ispezione loro offerta. Nelle prime ore del mattino del giorno 9, alcuni sottufficiali giapponesi vennero colpiti da proiettili cinesi. Verso le 7 venne deciso di fare arretrare le forze cinesi, mentre ancora continuava il fuoco contro le truppe giapponesi che dovettero rispondere. Alle 8 i cinesi si ritirarono.

Note cinesi

Inoltre il Segretario generale della Società delle Nazioni ha portato a conoscenza della stampa due note in data odierna del rappresentante della Cina.

Nella prima nota è detto che secondo le informazioni inviate dal Governo cinese, le autorità militari giapponesi non hanno rinunziato al loro progetto di rovesciare il Governo della provincia di Heiloungkiang, per sostituirlo con persone di loro fiducia, come hanno già fatto a Mukden e a Kirin e che la situazione rimane grave alla testa di ponte sul Nonni. Il generale giapponese Honjo ha fatto sapere al generale Ma, presidente del Governo della provincia di Heiloungkiang, di far conoscere le proprie intenzioni prima di mezzanotte, se desiderava di impedire l'entrata delle truppe giapponesi a Tsitsinkar e lo stesso giorno alle ore 12 il maggiore Shideyo Hayaski, rappresentante del generale Honjo, ha fatto sapere al Governo di Heiloungkiang che il solo modo di mantenere l'ordine e per evitare nuovi combattimenti era che il generale Ma cedesse il suo posto a Ciang-Hai-Peng con mezzi pacifici. Il Governo cinese è stato informato che in prossimità della testa di ponte sul Nonni vi erano alla fine della settimana scorsa oltre 4000 soldati giapponesi con squadroni di cavalleria, 240 vagoni di materiale militare, 13 vagoni ospedali da campo e sei aeroplani, oltre 40 cannoni da campagna, due cannoni pesanti, due autoblindate e un apparecchio di radiotelegrafia e 10 vagoni di materiale per pontieri.

Nella seconda nota, vengono confermate le notizie date circa gli incidenti di Tientsin. Le truppe giapponesi hanno distribuito le armi agli irregolari cinesi incaricati di preparare gli attacchi il giorno 8 contro la sede del Governo provinciale e contro gli uffici della polizia. Furono prese le precauzioni necessarie e furono avvertiti i Consoli stranieri e quando gli irregolari uscirono dalla concessione giapponese furono respinti dopo un combattimento accanito. I prigionieri fatti dai cinesi hanno confessato che gli attacchi sono stati condotti su istigazione dei giapponesi. Furono sequestrate armi di fabbriche giapponesi.

Le truppe giapponesi riprendono l'avanzata

GINEVRA, 12. — Secondo una comunicazione fatta questa sera dalla Delegazione cinese al Segretario generale della Società delle Nazioni, le truppe giapponesi raccolte presso il ponte sul Nonni, avrebbero ripreso l'avanzata. Si dice che esse abbiano gettato bombe contro le truppe cinesi che battono in ritirata.

Un agitatore fucilato

PECHINO, 12. — *Notizie non confermate da Mukden, annunciano che il dott. Lu, capo dell'organizzazione del boicotaggio contro i prodotti provenienti dal Giappone, è stato fucilato dai soldati giapponesi nella città di Taonan. Si assicura che il Governo nazionalista di Nanchino presenterà una nota di protesta al Governo di Tokio.*

La peste è scoppiata in Cina portatavi da un esercito di topi

SCIANGAI, 12. — *Dopo le distruzioni causate dalle inondazioni, dalla guerra e dal banditismo, le provincie del nord della Cina, l'Honan, il Shasi e il Shensi, sono ora decimate dalla peste. Gli abitanti dell'Honan dicono che l'epidemia è stata portata da un grosso esercito di topi che è passato due mesi fa attraverso colline e vallate del paese.*

Notizie in breve

SONO CONTINUATI A TRIPOLI i lavori del congresso della Federazione internazionale delle Agenzie di viaggio. E' stato discusso particolarmente in merito ai rapporti tra le agenzie di viaggio e le organizzazioni alberghiere.

A ROMA HA AVUTO LUOGO la cerimonia inaugurale dell'Associazione culturale italo-polacca. Sono intevenuti S. E. l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, le LL. EE. gli Accademici d'Italia Pavolini e Volpe, S. E. Amedeo Giannini Ministro plenipotenziario, il rettore della R. Università di Roma De Francisci, il sen. Soderini, gli on.li Leicht e Ferretti di Castel Ferretto, Roberto Forges Davanzati, parecchi professori universitari e molte altre personalità del mondo intellettuale politico italiano e polacco.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNGHERIA è giunto a Milano, ed ha visitato le istituzioni universitarie, recandosi anche a Pavia. Domani terrà la prolusione al nuove anno di attività della Associazione «Amici dell'Ungheria».

LA CANTANTE ITALIANA TOTI DAL MONTE ha iniziato a Stoccolma, un corso di rappresentazioni, ottenendo un trionfale successo con grandi ovazioni e richieste di numerosi bis. I giornali la considerano nei loro commenti, come una emula di Adelina Patti.

DUE DONNE DALL'ASPETTO DI MONTANARE si presentavano allo studio legale dell'avv. Roberto Scardapane di Lanciano. Mentre questi stava prendendo appunti su una causa, le due donne, che invece erano uomini, lo colpirono uno con una piccola scure, l'altro con un pugnale, ferendolo gravemente. I due malfattori riuscirono, poi a fuggire.

Cronaca Pordenonese

Per la produzione delle uova

Lodevole iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura

L'altro giorno nei locali della Cattedra, diretta dal prof. Bubba, ha avuto luogo una definitiva riunione degli avicoltori ed appassionati di pollicoltura allo scopo di concludere il lavoro fin qui compiuto per la costituzione di una società che abbia per scopo il miglioramento delle razze avicole nostrane ed il conseguente aumento nella produzione delle uova.

Erano presenti fra gli altri i signori, prof. Marchettano, Direttore Provinciale della Cattedra Ambulante di Udine; il dott. Zanettini, tecnico della Federazione Sindacati Agricoltori di Udine, ing. Chiaruttini, presidente della Commissione per gli animali da cortile di Udine, il conte Panciera di Zoppola, signor Tamai, presidente del Circolo Agricolo di Pordenone, ing. Salice presidente dell'Ospedale Civile di Pordenone, dott. Lorenzin, il cav. Amadio di Sacile, il dr. Desidera di Treviso, sig. Pivetta allevatore di Pordenone, rappresentati il cav. rag. Cosarini, consigliere delegato della Società Elettrica, il notaio Sartori di Sacile, il cav. Lollo di Roveredo e molti altri.

Il prof. Bubba espose ai convenuti con lucida parola la necessità contingente di incrementare anche l'avicoltura in un momento economico delicato come quello che il mondo attraversa, e di far anche in questo campo quanto hanno già insegnato il Belgio, la Francia e l'America.

Interloquirono il prof. Marchettano, il prof. Zanetti, il cav. Amadio, facendo rilevare con chiara, convincente esposizione come le uova rappresentino oggi uno dei rari prodotti dell'industria agricola che si mantengano a prezzi realmente rimunerativi e come la cifra annua d'affari su uova rappresenti in Italia valori ben più cospicui del commercio dei bozzoli, osservando ancora come l'Italia, per lungo tempo padrona dei mercati inglesi e tedeschi, sia oggi divenuta tributaria anche per il consumo interno delle uova prodotte in Turchia, Jugoslavia ed Argentina. Affermarono il dovere di tutti gli italiani di contribuire nel campo delle rispettive competenze, al rifiorire ed all'affermarsi delle industrie e commerci nazionali affinchè ci sia possibile riprendere il posto che ci spetta di fronte alle altre Nazioni. Conclusero auspicando l'esito più felice alla costituenda società, la quale sorgendo su sane basi e con criteri veramente industriali potrà fare molto per il miglioramento delle razze locali e per l'aumento della produzione delle uova nel Friuli.

Il dott. Desidera, espose infine il progetto economico e finanziario di costituzione, col quale si prevede in primo luogo l'assorbimento dell'Azienda Avicola del signor Pivetta, la quale per attrezzatura e per organizzazione industriale e commerciale meglio si presta a servire di solida base alla costituenda Società.

I convenuti, udite le varie relazioni, hanno deliberato all'unanimità di aderire all'iniziativa ed hanno nominato un Comitato promotore nelle persone dei signori: prof. Bubba, ing. Chiaruttini, ing. Salice, cav. Amadio, dott. Desidera, col mandato di predisporre il definitivo progetto di costituzione e di ultimare la raccolta delle poche adesioni mancanti.

E' da ritenere che entro il mese corrente la Società verrà costituita definitivamente.

FUNEBRI ZENARI

Stamane ebbero luogo i funerali del compianto comm. Federico Zenari, alto funzionario delle amministrazioni di ferrovie secondarie.

La salma, preceduta dal Clero, era seguita dai figli ing. comm. Aristide, ing. Antonio, dalla professoressa Gina, dalla dottoressa Marina, dai generi rag. Testi e comm. Coceanich, dai fratelli ing. Aristide e da molti altri congiunti, da rappresentanze delle Amministrazioni delle Ferrovie Secondarie, tranviarie e quindi amici ed ammiratori. Notiamo una ventina di corone inviate dai familiari, dalla Società di Terni, dalla Società Veneta, amministrazioni tranviarie ed altre società e personalità. Il corteo funebre partito dalla villa del defunto in via Montello, si recò alla chiesa di San Giorgio, ove la salma ebbe l'assoluzione. Quindi nel piazzale della chiesa diedero l'estremo saluto alla salma il rag. cav. Moro per le Ferrovie Venete, ed il rag. Spinelli per S. E. il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni e per i funzionari delle Ferrovie. Il corteo funebre indi si diresse al cimitero di Porcia, ove la bara venne calata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai congiunti vivissime condoglianze.

AUTOSERVIZI S. A. I. T. A.

Diamo i nuovi orari che la Società S.A.I.T.A., che ottimamente gestisce tante importanti reti, ha attuato col 10 corrente:

Linea Pordenone - Udine - Trieste — Partenza da Pordenone ore 7.30; arrivo a Trieste ore 10.20 — Partenza da Trieste ore 14.55; arrivo a Pordenone 17.55.

Linea Pordenone - Udine — Partenze da Pordenone ore 7.30 e 13.30; arrivi a Udine ore 8.30 e 14.30 — Partenze da Udine ore 11.55 e 16.55; arrivi a Pordenone ore 12.55 e 17.55.

Linea Pordenone - Spilimbergo — Partenza da Pordenone ore 15.40; arrivo a Spilimbergo ore 17.10 — Partenza da Spilimbergo ore 7.40; arrivo a Pordenone ore 9.10.

Linea Pordenone - San Vito al Tagliamento — Partenze da Pordenone ore 10.30 e 18.10; arrivi a San Vito ore 11.10 e 18.50 — Partenze da San Vito ore 6.45 e 12.45; arrivi a Pordenone 7.23 e 13.25.

Linea Pordenone - Pasiano — Partenze da Pordenone ore 10.30 e 18.20; arrivi a Pasiano ore 11.30 e 19.20 — Partenze da Pasiano ore 6.25 e 12.25; arrivi a Pordenone ore 7.25 e 13.25.

Linea Pordenone - Portogruaro — Partenze da Pordenone ore 8.20 e 17.25 (dal Garage Corso Garibaldi) e ore 17.30 (dalla Stazione ferroviaria); ore 11.30 (locale Azzano) — Partenze da Portogruaro ore 8 e 17; arrivi a Pordenone ore 9.10 e 13.25 (locale Azzano) e 18.15.

Spilimbergo

AUTOSERVIZI S. A. I. T. A.

Vi comunichiamo il nuovo orario dei servizi automobilistici della S.A.I.T.A., andato in vigore il 10 corrente:

Linea Spilimbergo - Udine - Trieste — Partenza da Spilimbergo ore 7.35; arrivo a Trieste ore 10.20 — Partenza da Trieste ore 14.55; arrivo a Spilimbergo ore 17.44.

Linea Spilimbergo - Meretto - Udine — Partenze da Spilimbergo ore 7.35 e 13.45 (sospesa giorni festivi); arrivi a Udine ore 8.35 e 14.45 — Partenze da Udine ore 11.50 (sospesa giorni festivi) e 16.45; arrivi a Spilimbergo ore 12.50 e 17.45.

Linea Spilimbergo - Sedegliano - Udine — Partenza da Spilimbergo ore 7.35; arrivo a Udine ore 8.40 — Partenza da Udine ore 18; arrivo a Spilimbergo 19.05. (Servizio sospeso nei giorni festivi).

Tolmezzo

LA SCUOLA REGGIMENTALE

Alla presenza del maggiore cav. Costi, di altri ufficiali e degli insegnanti signori Paolo Zearo e Giuseppe Perissutti, si è svolta la cerimonia dell'apertura della Scuola Reggimentale che sarà frequentata da circa 80 soldati.

Ebbe brevi parole di incoraggiamento e di elogio il magg. Corti.

Raveo

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta maestra Maria Arils, il dott. Bollacasa e la maestra Rina Raber, offersero lire 10 ciascuno all'O. N. B.

Campoformido

Significative cerimonie a Basaldella

Ieri mattina nella bella scuola della frazione di Basaldella, si è svolta una gentile e significativa cerimonia: il direttore didattico e presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., cav. Giovanni Modotti, ha consegnato alla Piccola Italiana Ida Mecchia, il premio di assicurazione spettantele in seguito ad un infortunio riportato accidentalmente.

La cerimonia si è svolta dinanzi a tutta la scolaresca, ordinatamente disposta in un'aula, dalle gentili maestre signora Elisa Minissini ved. Forgiarini e signorina Gina Minissini.

La Piccola Italiana, che era accompagnata dalla madre, vestiva la bella uniforme.

Il direttore dopo aver consegnato nelle mani della madre il premio consistente in 40 lire, pronunciò un discorso illustrando gli scopi, i benefici ed i vantaggi dell'assicurazione dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Il cav. Modotti, che nulla trascura, assieme alle maestre, per iscrivere il maggior numero di fanciulli, dopo aver detto delle utilità, terminò inneggiando al Duce, al Re ed al Fascismo.

La breve ma riuscita cerimonia resterà incancellabile nella mente dei piccoli e servirà per la buona e sana propaganda.

Fagagna

VISITA AMBITA

In questi giorni abbiamo avuto la ambita visita del gen. cav. Piazza, comandante il XIII Gruppo Legioni, che ha ispezionato il locale comando della M. V. S. N.

Il gradito ospite, che era accompagnato dal console cav. Liuzzi venne accolto dal Podestà, dal Segretario politico e da altre autorità.

CRONACA CITTADINA

I grandi lavori in Provincia

Il padiglione ad uso sanatorio per tubercolosi a Pordenone

Nella recente visita che S. E. il Prefetto, ha fatto alla città di Pordenone, ha avuto campo di ammirare il veramente grandioso padiglione eretto al civico ospedale ad uso sanatorio per tubercolosi.

Accompagnavano l'Illustre capo della Provincia nella sua visita, le autorità e l'ing. Plinio Polverosi, progettista, al quale S. E. il Prefetto ha voluto esprimere le sue più vive congratulazioni per il modo con cui il problema del sanatorio è stato risolto.

Il civico ospedale di Santa Maria degli Angeli di Pordenone occupa attualmente l'ex Caserma di Artiglieria situata sulla strada Provinciale per Montereale Cellina.

Il reparto tubercolosi era collocato in un fabbricato ad un piano che come orientamento, ubicazione, distribuzione, illuminazione era in contrasto assoluto con le più elementari norme igieniche e curative di questo genere di malattie.

L'amministrazione dell'Ospedale, convinta che non fosse più oltre consentita la degenza di tanti ammalati, venne nella determinazione di costruire un nuovo padiglione rispondente ai moderni dettami della scienza e dove si possano offrire con la migliore efficacia le cure agli ammalati che tanto ne abbisognano.

Fu perciò acquistato a suo tempo dapprima una striscia di terreno lungo il muro orientale di confine dell'Ospedale, e quindi un nuovo appezzamento dalla superficie di circa mq. 15000, o ciò per costruire il nuovo padiglione ad uso sanatorio per tubercolosi.

Il progetto dell'ing. Polverosi, che è stato eseguito, consta di un fabbricato costituito da un parziale ma ampio sotterraneo, pianoterra, primo e secondo piano, diviso da un piano verticale passante per l'asse in due reparti di cui quello a destra destinato ad un sesso e quello a sinistra all'altro. I due reparti sono uguali e potrebbero quasi considerarsi come due fabbricati simmetrici costruiti in aderenza uno dall'altro se nella parte mediana del corpo sporgente centrale posteriore non fossero raccolti, nei tre piani, alcuni servizi comuni ai due reparti.

Il fabbricato è costituito da un corridoio largo metri 2.50 che ne percorre tutto il lato posteriore e sul quale hanno accesso tutti i locali di degenza e di servizio.

Al pianoterra, ogni reparto comprende un loggiato lungo metri 26 e con larghezza libera di metri 2.70 (per la permanenza in sedie letto degli ammalati), nella cui parte centrale si apre l'ingresso che mette nel corridoio e che ha di fronte la scala del reparto.

Fra il corridoio ed il loggiato sono compresi da un lato dell'ingresso il locale per l'infermiere e la scala per inalazioni, dall'altro lato una saletta di aspetto ed il parlatorio.

Ai lati della scala si trovano due locali, uno per la pulizia delle calzature e l'altro per il deposito degli indumenti.

Alla testata del corridoio è ubicata la sala di soggiorno e refettorio e mediante un ingresso ad angolo è disimpegnato il servizio di lavabi e latrine.

Nel corpo centrale anteriore, si trovano le infermerie di cui, per ogni reparto, due da sei letti ciascuna ed una da tre letti.

Il corpo centrale posteriore, che mediante la chiusura delle due tramezze del corridoio può essere separato dai reparti degli ammalati o messo in comunicazione con uno o l'altro di essi con l'apertura di una sola delle tramezze medesime, comprende un atrio centrale che ha la funzione di disimpegno e di presa di luce, la cucina, il locale per la levatura delle stoviglie, l'ascensore ed il montacarichi, la sala delle medicazioni, il gabinetto di radioscopia ed il gabinetto medico.

Al primo piano

Il primo piano è simile al pianoterra; al loggiato sovrasta un'ampia terrazza di soggiorno ed i locali ad essa aderenti sono destinati a contenere due infermerie per quattro letti ciascuna e due camere ad un letto per gli ammalati più gravi.

Deve notarsi che essendo stato tenuto il livello della terrazza di circa 50 cm. più basso del pavimento dei locali, gli ammalati soggiornanti sulla terrazza medesima non possono giungere a vedere dentro gli ambienti.

In ognuno dei corpi laterali posteriori sono ubicate la stanza per l'infermiere ed una camera per i parenti.

Nel corpo centrale trovano posto il locale per la biancheria e il deposito dei medicinali con separato spazio esterno per la distribuzione.

Dall'altro lato dell'atrio centrale si trovano la sala per l'odontojatra, la camera della suora e il locale per il deposito delle barelle.

La sopraelevazione del secondo piano non si effettua su tutto il fabbricato: sono abbandonati i due corpi laterali sulla linea dei corpi rientranti. In questo modo sul corpo avanzato centrale viene a formarsi un'ampia terrazza destinata al soggiorno degli ammalati.

Al secondo piano

La distribuzione del secondo piano destinato agli ammalati paganti, ripete quella del primo: soltanto le infermerie sono ridotte da sei a quattro letti e si sono potute progettare per ogni reparto tre camere ad un letto.

La sala di soggiorno a questo piano è ubicata di fronte all'arrivo delle scale.

Nel corpo centrale posteriore vi sono due locali disponibili, una sala di medicazione e la camera per il medico di guardia.

*

La capacità complessiva del padiglione è la seguente: pianoterra, uomini 15, donne 15; primo piano, uomini 25, donne 25; secondi piano, uomini 11, donne 11. Totale uomini 51, donne 51.

Il costo totale dell'opera è di lire 1 milione 300.000, pari a lire 12.745 per letto.

Pordenone ha provveduto in modo davvero magnifico al grave problema per la cura ed al ricovero dei tubercolosi, giacveramente dotato di ogni impianto moderno e tale da rispondere appieno ai bisogni della città e della zona.

S. E. il Prefetto ricevuto dal Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Sondrio e di Udine.

Il ribasso segnato dai numeri indice durante il mese di ottobre

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di ottobre 1931 in Italia: L'indice generali dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di ottobre una ulteriore diminuzione del 0.15 per cento, passando da 330.33 a 329.85, con un ribasso di circa 57 punti (14.63 per cento) rispetto al mese di ottobre 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 30.27 a 30.32, che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921.

Federazione Provinciale Friulana Partito Nazionale Fascista

L'on. Comandante Mario Barenghi, Commissario della Federazione Friulana del P. N. F., comunica:

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina nella seduta del giorno 10 corr. ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Fascio di Pordenone — Cattaneo Arturo: Sospensione a tempo indeterminato per incomprensione dei suoi doveri di disciplinato fascista verso le Gerarchie — Pulatti Leone, Polanzani Seberveni Antonio e Puppin Mario: Deplorazione, per essersi prestati a manovre di perturbamento della compagine fascista locale.

Fascio di Silimbergo: Margarita Domenico: Sospensione per la durata di mesi sei, per opera perturbatrice del Fascismo Friulano.

Nomina

Nomino Segretario politico del Fascio di Morsano al Tagliamento il camerata Paolato Ferdinando, con l'incarico di costituire il nuovo Direttorio.

Riscontro Reale

Per la ricorrenza del genetliaco, il signor Vidoni, presidente dell'Associazione «Cravatte Rosse», aveva inviato a S. E. il Primo Aiutante di campo di S. M. il Re, a Roma, il seguente telegramma:

«*Prego rendersi interprete nostro amato Sovrano, Associazione "Cravatte Rosse" in congedo dila "Re", ricorrenza augusto genetliaco, esprimono voto augurale, fede immutata. — Presidente VIDONI*».

A questo telegramma, è pervenuta, al signor Vidoni, la seguente risposta:

«*S. M. il Re ha accolto con grato animo il cortese omaggio augurale e vivamente ringrazia. — Generale ASINARI DI BERNEZZO*».

La voce degli altri

Prefazione alla mostra

Accade in questi giorni di assistere spesso a discussioni più o meno sballate su «ottocento» e «novecento», arte vecchia ed arte nuova.

Che il pubblico, almeno una volta tanto si ponga i problemi dell'arte e li discuta è certamente un bene, per il pubblico come per l'arte — ma sarebbe desiderabile che l'impostazione dei problemi fosse esatta, anche se poi su di essi si debbano sercitare le vanagloriose incompetenze e la presuntuosa ignoranza.

In genere si contrappone antiteticamente l'ottocento al novecento attribuendo al primo tutti i meriti e le virtù, denigrando il secondo come il prodotto di fantasie malate e di incapacità presentuose. L'antitesi non ha ragione di essere. L'arte dell'ottocento, quando è stata veramente arte, è stata non meno rivoluzionaria di quella moderna e non dev'essere sembrata meno stravagante ed arbitraria al volgo contemporaneo. Ranzoni dev'essere sembrato un pazzo agli ammiratori dell'Appiani come Segantini sembrò un pazzo agli innamorati di Cremona. Ogni artista si esprime attarverso le forme ed i modi della sua personale sensibilità che non può non essere quella del tempo nel quale vive. Gli artisti del primo ottocento non seguirono certo le orme del Tiepolo ne i romantici lombardi quelle del neoclassici, ne gli impressionisti quelle di questi ultimi. Così un'artista d'oggi se è — od anche se vuol solo essere — veramente tale, non può limitarsi a ricalcare le vie già segnate dai suoi antecessori. Come gli artisti dello scorso secolo si espressero a loro modo e secondo la loro sensibilità, così gli artisti di oggi si esprimono a modo proprio e secondo la propria sensibilità.

Ne consegue che chi oggi si ostina a ricalcare vie anche troppo conosciute non può essere artista poichè non porta all'arte un contributo proprio, non fa che ripetere cose già dette — inutili — non arricchisce l'umanità di un'esperienza nuova. Se uno scrittore oggi si esprimesse con le frasi, il periodare, le immagini non dico di un D'Azeglio o di un Tommaseo, ma anche di un D'Annunzio, nessuno lo riterrebbe degno di questo nome. Ciò vale anche in pittura.

Come ogni epoca ha il suo modo di periodare e la sua sintassi, così ha un diverso modo di dipingere, un diverso periodo pittorico.

L'arte è sempre una tacita convenzione fra artista e pubblico — ogni popolo, ogni secolo, ogni individuo ha la propria. — L'incomprensione del pubblico d'oggi per la pittura moderna dipende dal fatto che la convenzione nuova non è ancora per lui un'abitudine, com'era quella di ieri, una cosa inavvertita che gli permetta il diretto godimento dell'opera d'arte senza riflessioni e ragionamenti; da ciò il suo disagio.

Posto dunque che le forme pittoriche dell'ottocento non sono più arte viva, ma appartengono già alla storia dell'arte, resta in campo un solo contendente, l'arte moderna, ed è su questa che deve esercitarsi il giudizio del pubblico.

Il problema è, dunque diverso; quali fra le opere di oggi sono artistiche e quali no? Poichè se la rimasticatura di vecchie forme non è arte non per questo ne consegue che tutta la pittura di oggi lo sia, nè che basti far moderno per essere artisti. Il pittore d'oggi ha solo il diritto d'essere giudicato con mente sgombra da preconcetti filistei e provinciali, obbiettivamente, ma nulla più. Accingiamoci dunque a togliere questi preconcetti.

L'accusa principale che si fa all'arte di oggi è d'essere troppo concettuale, in parole povere di non farsi capire a prima vista.

Ma ciò dipende dalla scarsa educazione artistica del pubblico, viziato dalle peggiori banalità dei dilettanti e portato a giudicare solo sull'esperienza di opere di nessun valore che più facilmente s'è trovato davanti agli occhi. Se frequentasse di più i nostri musei certi modi dell'arte di oggi gli sembrerebbero assai meno audaci ed eccentrici di quel che crede. Nulla giova di più per capire l'arte di oggi che visitare con umiltà i capolavori di quella di ieri.

Ad esempio — poichè siamo a Udine ed è dalla mostra di Udine che ho preso lo spunto per queste mie considerazioni — io consiglio ai miei concittadini un piccolo pellegrinaggio assai istruttivo. Salgano in castello e cerchino nella galleria Marangoni i due quadri che ebbero l'onore di figurare fra i capolavori dell'arte italiana alla mostra di Londra. Ma salgano con un po' d'umiltà e senza presunzione, pensando che quelle opere furono scelte con le migliori d'Italia da gente competentissima e che da altra non meno competente — i maggiori criti d'Europa — furono giudicate ottime. Di una specialmente, quella del Carpaccio, si parlò da taluni come d'una rivelazione. Ebbene, si fermi il pubblico davanti a questo quadro e cerchi di renderci conto del perchè essa venga giudicato così bello. Non è una cosa che appaia a primavista a chi cerca il soggettino grazioso che si capisce subito. Non è facile ne da tutti capire questa bellezza. Coloro che vi saranno riusciti avranno arricchito il proprio spirito di una piccola conquista estetica e ripenseranno forse con animo più preparato alla pittura moderna.

Naturalmente ho detto ciò per inciso ed a titolo d'esempio, ma mi sembra un esempio istruttivo.

Anche perchè l'arte moderna non è sempre così novatrice come sembra, anzi per certi aspetti si può considerare come una reazione al rivoluzionarismo — talvolta eccessivo — del secolo scorso. La rivalutazione di certi valori plastici della fantasia (che non è se non spiritualità creatrice) e dell'architettura la fanno assai più vicina a quella dei nostri secoli migliori di quel che non fosse l'arte del secolo scorso.

Pigliamo ad esempio un'opera impressionista. L'impressionismo, quest'ultima gloriosa manifestazione pittorica dei nostri padri, è la soluzione del problema della luce, del colore. è il trionfo della atmosfera e della sua varia luminosità. Il disegno, la forma, contan poco in queste tele dove tutto è sommerso come in un bagno di luce, dove il massimo sforzo dell'artista s'è esercitato a rendere tutto il mutabile gioco dell'atmosfera in una stagione, in un'ora, in un'attimo. Tant'oltre s'andava su queste strade che il bozzetto era spesso un quadro compiuto, che si scomodavano le leggi dell'ottica, il problema dei vari colori della luce che si compongono nella retina in un'unica impressione, per guidare i propri tentativi di pennellate di colori puri complementari ecc.

Pigliamo invece l'opera d'un artista moderno post-cubista, uno qualsiasi. Altri problemi, altre soluzioni. Qui tutto è, o vuol essere, massa, volume, corpo. La riconquista della terza dimensione è uno dei problemi centrali della pittura di oggi: far sì che su di una piana tela un corpo sporga, sfondi, si possa palpare! E queste se non erro eran virtù care ai classici.

Quante nature morte in questi ultimi anni, fatte di boccali, candelieri, bottiglie vuote, al posto dei vasi carichi di rose sgorganti degli scorsi anni.

*

Per la stessa ragione si torna volentieri al nudo come affermazione di valori plastici, rinnegando tutti i soggetti ottocenteschi dei quadretti di genere che avevano invece spesso solo un valore letterario e sentimentale. Le languide miss tutte trine e svolazzi con il libro aperto sotto la luce rossa del paralume o sognanti sulle rive del mare, sono sostituite con queste donne corpose, spesso sgraziate, dalle carni abbondanti, che mostran dorsi, coscie e seni spesso non belli, ma mirabilmente rotonde e palpabili!

E perchè tanto spesso quei soggetti arbitrari, quelle figure enigmatiche che «nulla significano?» Così per il piacere di costruire, di architetare, di metter là un qualche cosa di verticale che equilibri quell'altra cosa orizzontale che è di qua. Costruzione, architettura, preoccupazione classica quant'altra mai anche se espressa in modi nuovi!

E perchè quelle deformazioni, quel che di caricaturale, di primitivo, di arbitrario, di inespresso, che pur tanto spesso si vede e che è forse la cosa che più urta i buoni borghesi? Perchè fra tutte le rivalutazioni, massima e salutare fra tutte è quella della fantasia creatrice, dello sfogo individuale dopo tanta supina soggezione alla natura com'è. Perchè di Grazia Leonardo si divertiva a disegnare volti umani in sembianze mostruose od animalesche? Perchè gli antichi Egizii facevan figure e statue così stilizzate ed apparentemente primitive quando lo «scriba» del Louvre dimostrava a sufficenza che non era per incapacità tecnica? Perchè ci piacciono tanto i capolavori dell'arte cinese che pur son così lontani dalle forme vere della natura e così vicini al suo spirito? Ed i nostri antichi dove han visto in natura esseri composti di sola testa ed ali come quelli che svolazzano intorno alla nostre più belle Madonne? Perchè la fantasia in arte ha sempre avuto i massimi onori ed è la via attraverso la quale un temperamento veramente originale può dire una parola sua.

Non ho naturalmente la pretesa d'aver nemmeno sfiorato il mio argomento — e d'altronde in un semplice articolo di giornale ciò non è possibile — ma vorrei lusingarmi d'aver indotto molti troppo facili critici a riflettere prima di parlare, vorrei lusingarmi d'aver reso un piccolo servigio ai giovani che s'affannano oggi — sia pure attraverso tentativi ed errori — a darci una pittura degna di questo nome, accostando ad essi il pubblico con minori prevenzioni ed animo più disposto a capirli. Se ci son riuscito ho raggiunto il mio scopo, se no se ne incolpi l'autore e non la sua tesi.

ipsilon.

Teatro Puccini

«Se no i xe mati no li volemo»

Con la brillantissima commedia di Gino Rocca: «Se no i xe mati, no li volemo», la compagnia veneta di Giacchetti, dà questa sera la sua penultima rappresentazione.

Domani, venerdì, avremo il piacere di risentire i graziosissimi tre atti di Alfredo Testoni: «I balconi sul Canalazzo».

Ieri sera «Nina no far la stupida» ha richiamato al Puccini un pubblico magnifico che ha salutato con i più calorosi applausi i perfetti interpreti, il Giacchetti, la Parisi, la Baldanello, il Casati. Ottimamente eseguite le musiche di Enrico Giachetti ed assai ammirati i costumi di Lenci.

Marionette

Migliore successo non poteva invero arridere all'inizio della stagione marionettistica nel teatrino di via Gemona ove di fronte ad uno sciame di bimbi festanti ed entusiasti è stata rappresentata con arte l'avvincente commedia del Pellegrini: «Misterioso».

La ricomparsa di Facanapa è stata salutata da una vera salve di applausi coi quali venne espressa tutta la simpatia alla popolare maschera.

Domenica 15 corrente alle ore 17 preciso la brava Compagnia metterà in scena la nuova commedia fantastica in tre atti e cinque quadri: «Stellante Costantina», ovvero il morto pescatore con Arlecchino e Facanapa servi fedeli.

Nel corso della stagione verranno rappresentate altre commedie nuove, fiabe bellissime, farse ridicole e sfarzose azioni coreografiche.

La premiazione delle allieve

all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Ieri, nel pomeriggio, nell'ampia palestra dell'Istituto Magistrale Arcivescovile si è svolta l'austera cerimonia della premiazione delle allieve (di cui abbiamo già dato l'elenco) che si sono distinte durante l'anno scolastico 1930-1931. A ricevere le autorità ed i numerosi invitati si trovavano sul posto il Preside dell'Istituto prof. Margreth e alcune graziose allieve con la solerte segretaria signorina Serini.

Fra i presenti notiamo il Vicepreprefetto comm. Bianco, il prof. Zanini Direttore del Collegio Arcivescovile, il professore Cocchiarella Preside della Scuola di Avviamento al lavoro e numerosi parenti delle allieve.

Quando giunge S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara, accompagnato dal Segretario don Baldassi, la palestra, addobbata con gusto, presenta un aspetto imponente. Oltre 300 allieve sono schierate al lato della sala ed altrettanti invitati siedono al centro.

S. E., salutato da calorosi applausi, prende posto nelle poltrone disposte per le autorità, che hanno a lato un alfiere con le bandiere nazionale, della scuola e della Città del Vaticano.

Cessati gli applausi, il Coro dell'Istituto, istruito dal prof. Pigani e dalla sig. Marioni, eseguisce in modo encomiabile «La messe» a tre voci, del Caudana. Le brave allieve vengono vivamente applaudite e quindi il prof. Margreth — dopo aver brevemente parlato della nobile tradizione del premio alle alunne meritevoli e della proficua attività della scuola che al nono anno di vita conta oltre 300 allieve e ha licenziato più di 100 maestre — presenta la signorina Emma Pittino, ex allieva e vincitrice del concorso per maestre indetto dal Comune.

La signorina Pittino rievoca con rapidi cenni le glorie millenarie di Casa Savoia. Partendo dalle lontane origini, su su fino a Vittorio Emanuele III, il Re dell'Italia vittoriosa e fascista, l'oratrice passa brevemente in rassegna l'opera dei fondatori, o continuatori o restauratori della potenza sabauda. Sfilano così dinanzi al nostro pensiero, Umberto, il conte Verde, il conte Rosso, il glorioso Emanuele Filiberto, vincitore di San Quintino e Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo II e Carlo Alberto, il martire dell'Indipendenza, e Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, e Umberto e Vittorio Emanuele III, tutti memorabili per imprese belle e gloriose. Non pochi, anche per Casa Savoia, i periodi di decadenza, non lievi i pericoli di rovina. Ma la Provvidenza vegliava - come nota l'oratrice - perchè la sosta di un giorno fosse riposo per un'ascesa più gloriosa e più sicura: ascesa cui la nobile stirpe Sabauda si preparò attraverso i secoli con la pratica delle più belle virtù di uomini, di guerrieri, di re. Bontà, cortesia, valore, giustizia: son queste le virtù che onorano la dinastia cui il popolo nostro riguarda come luce e gloria d'Italia, guida sicura verso più alti destini.

Le nobilissime parole della gentile oratrice vengono calorosamente applaudite da tutto l'uditorio. Quindi si inizia la premiazione delle allieve. Ad una ad una tutte quelle che sono state premiate si presentano alle autorità che consegnano loro, con parole di plauso, di incoraggiamento, l'ambito premio, tra gli applausi dei presenti.

A più di una brillano gli occhi di intensa commozione e la gioia sorride sul volto dei parenti.

E' un momento che difficilmente si potrà dimenticare.

Alla premiazione seguono brevi parole di monsignor Arcivescovo che rileva con soddisfazione il crescente sviluppo della bella Scuola ed ha parole d'incitamento allo studio, perchè solo nello studio le allieve potranno amare Dio e trovare il bene materiale.

Cessati gli applausi che coronano le belle parole dell'illustre Presule, la gentile cerimonia ha termine coll'esecuzione del Salmo 41 di Benedetto Marcello eseguito alla perfezione dalle alunne del Coro.

I Comitati Comunali per l'assistenza invernale

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

Sotto la presidenza del Commissario Straordinario on. Comandante Mario Barenghi, si sono riuniti gli Ispettori di Zona, invitati per riferire in merito all'attività svolta dai Comitati Comunali pro assistenza invernale. Dalle relazioni dei singoli convenuti è apparso chiaramente come la popolazione friulana abbia risposto generosamente all'appello rivolto dal Partito, dimostrando come sia stata veramente compresa nel suo più alto significato questa iniziativa del Regime, altamente civile e sociale.

Sebbene i risultati non siano definitivi e nella quasi totalità dei Comuni le sottoscrizioni sieno in corso, dalla relazione degli Ispettori è emerso come complessivamente la raccolta abbia finora fruttato, nell'intera Provincia, oltre 200 mila lire in denaro e circa 150 mila lire in generi.

Le cifre suddette si riferiscono esclusivamente alle offerte della popolazione in occasione della manifestazione «Pro pere Assistenziali» e non comprendono quindi i contributi delle organizzazioni Sindacali e delle Associazioni dipendenti dal P. N. F.

Si sono particolarmente segnalati i Comuni di Udine, Sacile, Palmanova, Tarvisio, Tricesimo e Pasian di Prato.

Da ultimo l'on. Commissario Straordinario ha dato precise disposizioni agli Ispettori di zona circa l'attività che dovrà essere svolta in avvenire, incaricandoli nel contempo del controllo e del coordinamento delle rispettive giurisdizioni.

P. N. F.

AL DOPOLAVORO DEL IV. GRUPPO RIONALE

Trattenimento musicale

Dopodomani, sabato, alle 21, nella sede del IV Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini», Via Caterina Percoto N. 4, il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» darà la sua prima esibizione della stagione, con un concerto diretto dal chiarissimo maestro Giovanni De Nardo, Vice presidente del Circolo stesso.

I fascisti, i simpatizzanti e le loro famiglie, potranno intervenire alla audizione, che sarà per tutti gratuita. Ecco il programma:

Parte prima:

Binacchi: «Canturio», Marcia — Donizetti: «Lucia di Lamermoor», Romanza — Sartori: «Flora», Gran Fantasia.

Parte seconda:

Rinaldi: «Omaggio a Volta», Tempo di marcia — Sartori: «Nostalgia del passato», Fantasia — Donizetti: «Lucrezia Borgia», Fantasia. — Sartori: «Sogno dorato».

V Mostra d'Arte

Ricordiamo che venerdì 13 alle ore 21, nella sala dell'Esposizione, avrà luogo un interessante concerto che avrà per esecutori il Quartetto Udinese, la signorina Tina d'Avossa e il prof. Italo Toppo.

I biglietti d'ingresso si possono fin d'ora acquistare presso la Segreteria della Mostra (Palazzo del Comune) al prezzo di lire 3.

QUADRI VENDUTI

Sono state acquistate dal Consiglio Provinciale dell'Economia le seguenti opere: Gianni Marchig: «Natura morta» — Giovanni Moro: «Luci di novembre» — Ferrario Bruno: «Servetta di Fattoria» — Saccomani Giovanni: Due monotipi colorati — Ferrario Bruno: «Mondariso» e «Ragazzi», disegni. — Gigi Vidrig: due disegni colorati.

Ieri sera serenamente spirava

GUSTAVO RAISER

d'anni 73

Ne dànno annunciati il triste annuncio, la moglie, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domattina alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Cussignacco 19.

UDINE, 12 Novembre 1931.

Gli avvenimenti sportivi

A stagione ciclistica chiusa

Il bilancio del Club Stefanutti tradotto in cifre

Tredici gare organizzate - Cinque campionati provinciali ed un campionato Veneto - Sedici premi di rappresentanza vinti - La rivelazione: Antonio Centis in testa alla classifica dei corridori.

La stagione ciclistica friulana che ha avuto inizio il 12 aprile con la disputa del Gran Premio Dei per opera del Club Stefanutti, si è conclusa il 18 ottobre col giro del Friuli Centrale egualmente organizzato dal Club Stefanutti.

E' stata una stagione intensa e redditizia quella del 1931, che ha destato il vivissimo interessamento di chi regge le sorti del ciclismo regionale. Il bilancio finale comporta qualche cosa come un totale di non meno di quaranta corse organizzate, oltre a due riunioni in pista, cioè quasi un terzo di quello che vanta la regione Veneta con le sue otto Province!



VITTORIO VACCHIANI
campione friulano di cross-country ed ex campione assoluto (1930)

Stagione piana, priva di incidenti, senza controversie e concomitanze dannose che si potrebbero benissimo giustificare in una provincia come la nostra con le sue otto società affiliate e a tale proposito ci piace riportare quanto il cav. Tomelleri scriveva in un commento sullo sport ciclistico friulano su «Fonosport» della scorsa settimana:

Una voce autorevole

«Tutte le otto Province, strette in un unico fascio di energie e di volontà fattiva, cercano di superarsi in una nobile gara di emulazione. Chi dirige le sorti del ciclismo veneto sa quante piccole lotte deve sostenere, quale diplomazia deve adoperare, quale forza di persuasione deve sviluppare per coordinare, disciplinare, suddividere con giusti criteri il movimento settimanale davvero sorprendente della quarantina di società regolarmente affiliate, le quali raccolgono una schiera di quasi ottocento tesserati.

«Ma una Provincia su tutte sa eccellere in una maniera davvero encomiabile: intendiamo parlare di quella di Udine, del vecchio e glorioso Friuli che tanta storia e pagine radiose ha saputo incidere nell'albo del ciclismo nazionale.

«Dopo il tentativo di scissione della Provincia udinese dal Veneto per aggregarla alla Venezia Giulia, strozzato sin dal suo nascere, eliminati gli elementi disgregatori i quali concepivano il tentativo attraverso una imperdonabile quanto deplorevolissima incomprensione, il Friuli iniziò una nuova vita con maggiore intensità e con rinnovati propositi. Le promesse iniziali furono mantenute. Missio Arturo e Luigi Maniago tennero fede al loro programma, dedicando tutte le sane e feconde attività loro allo sviluppo ed alla volgarizzazione del ciclismo.

I due appassionati e fattivi dirigenti non perdetero il loro tempo; oggidì sotto la loro guida sapiente il Friuli può andare orgoglioso di annoverare fra le consorelle del Veneto e oseremmo dire d'Italia, il maggior numero di società e di corridori».

Annata magnifica

Un'annata magnifica dunque, ma che, riteniamo, non può rappresentare che una parte di ciò che il Friuli, ciclisticamente, può dare, se la passione, la volontà e la tenacia dei dirigenti attuali non verrà meno ad onta delle condizioni economiche generali. Un esempio di ciò che affermiamo lo ha dato luminosamente il Club Ciclistico Stefanutti: un sodalizio di provincia che è venuto alla ribalta quattro anni fa, quando cioè la Provincia di Udine a tutto luglio non aveva avuto che una unica competizione ciclistica, con il proposito — realizzato — di rivoluzionare tutte le mentalità; un sodalizio che ha vissuto e vive con 20 soci solamente, e che, documenti alla mano, batte il più singolare dei records mondiali: quello di non aver avuto dalla nascita un centesimo, diciamo un centesimo, all'attivo in cassa; che non ha mai mancato una gara e neppure un rinvio del suo vastissimo programma e che al termine di una stagione come l'attuale, che avrebbe abbattuto la più salda associazione, chiedè all'U. V. I. niente meno che una gara di campionato nazionale per la nuova stagione. Da quattro anni esso capeggia tutto il movimento provinciale e da altrettanti quello organizzativo regionale, sfiorando nell'anno 1929 per un punto il primato nazionale fra le società dell'U. V. I.

Interessantissima sarà dunque una rapida rassegna di ciò che ha realizzato il benemerito sodalizio nella stagione che ha avuto l'onore di iniziarla e anche di chiuderla.

Il lavoro del Club

Organizzò complessivamente 13 gare: una di nuoto e dodici ciclistiche. Tre furono riservate alla 3-4 categoria, una alla 4, una alla 4-5, quattro alla 5 e tre alla 6.

Delle dodici corse, undici per la presenza degli elementi veneti, ebbero carattere regionale e di queste cinque interregionale, una di campionato veneto, una per la maglia d'onore veneta e cinque valevoli pei campionati provinciali.

I partecipanti alle gare furono 335 con una media di 28 circa per gara. La massima partecipazione la ebbe la Coppa San Vito (52); la minima il G. P. A. Fabbro per ragazzi non superiori al quindicesimo anno di età.

Quarantotto gare videro la presenza dei corridori in maglia bianco-nera — compresi due campionati veneti; e tre convegni ciclistici in uno dei quali ottenne il primo premio assoluto con quarantotto componenti. In queste gare ha ottenuto sessantacinque piazzamenti nei primi cinque e novantatre entro i primi dieci dei quali 14 primi, 15 secondi, 16 terzi, 13 quarti, 9 quinti, 7 sesti, 8 settimi, 5 ottavi, 5 noni e 6 decimi; e tutto questo con solo 17 corridori.

Ha vinto l'eliminatoria friulana della «Coppa Italia» a squadre a 37.180 all'ora su 112 chilometri di percorso; il Campionato Provinciale «assoluto» su strada e della Montagna, quelli su strada degli «Allievi» e dei «Ragazzi», disputati, meno l'ultimo in cinque prove, e classificando in tutti ai primi tre posti altrettanti bianco-neri; quello dei dopolavoristi col primo e secondo ai quali si è aggiunto quello Veneto dei dopolavoristi che rappresenta la più chiara dimostrazione del progresso ciclistico provinciale dato che è la prima volta che un ciclista del Friuli può fregiarsi di un titolo regionale.

Quattro volte i rappresentanti bianco-neri arrivarono nelle gare della stagione primo, secondo e terzo e tre volte primo e secondo.

Ha vinto 16 premi di rappresentanza: 10 Coppe, di cui tre biennali, 2 targhe, 2 medaglioni, 2 medaglie: tutti, cioè, meno uno nei confronti delle società friulane, mentre i rimanenti, sempre si intende delle gare provinciali, ai quali il Club ha concorso: due andarono al Vicenza, uno al Conegliano e uno all'Olimpia di Trieste.

Classifica corridori

Fottino fantastico, come si vede, che supera largamente quello dell'annata 1929, epoca nella quale, come si ricorderà, il Sodalizio aveva tra le sue file tutti i corridori friulani e che pone in evidenza il valore dei tesserati bianco-neri fra cui figurano le più belle rivelazioni di giovani dell'annata.



GIOVANNI FERUGLIO
forte, generoso ma discontinuo ex campione friulano ass. (1929)

Il numero di questi tesserati, una trentina circa, e quello delle gare solamente subiscono una lievissima diminuzione, ma ciò lo si deve alle difficoltà del calendario il quale ha impedito la organizzazione di qualche gara per non classificati che tanti nuovi aderenti assicurano alle file unionistiche.

Della trentina di corridori solo 17 si sono affermati classificandosi almeno una volta nei primi dieci. La classifica di essi assegnando da 10 a 1 punto dal primo al decimo arrivato, assegnando in altre una vittoria ciascuno ai componenti la squadra vittoriosa nella Coppa Italia, senza distinzione di categoria assegna il primato a Vittorio Vacchiani il campione friulano del 1930 che, ad onta di un'annata sfavorevole dovuta a cause morali più che a un regresso di forma, come generalmente si crede, con 16 gare disputate, 16 finite e 15 piazzamenti nei primi dieci totalizza 93 punti, riconfermandosi quindi il più regolare e cronometrico dei corridori friulani.

Secondo è Giovanni Fontana, campione friulano assoluto e della Montagna, con 16 disputate, 15 finite, 12 nei primi dieci, con punti 91; terzo Centis Antonio con 13 disputate, 10 finite, dieci nei primi dieci, con punti 87: quarto Bernava Corrado, campione friulano allievi e campione friulano - veneto dei dopolavoristi, con 13 disputate, 12 finite, 12 piazzamenti nei primi dieci, punti 85; quinto Feruglio Giovanni, con 15 disputate, 11 finite, 10 nei primi dieci, con punti 71; sesto Corradini Corradino, campione friulano della categoria ragazzi, con 9 gare disputate, 7 finite, 7 volte nei primi dieci, con punti 55. Nei posti successivi, la classifica vede nell'ordine: Bortolussi Giovanni con punti 53; Boscariol Paolo con punti 36; Facchin Egidio e Gasparotto Mario, con punti 20; Rosin 19; Papis 15; Basso 10; Scagnetto 6; Pasqualini 5; Contardo 3 e Cecchini 1.

Detta classifica però non è sportivamente regolare e adattando il criterio in uso coll'addizionale, i piazzamenti dal primo al quinto, assegnando 5 punti per ogni primo, 4 per ogni secondo, 3 per ogni terzo, 2 per ogni quarto e 1 per ogni quinto, il primato dei bianco-neri appartiene alla più bella rivelazione dell'annata: Antonio Centis, un allievo che ha incominciato a correre il mese di giugno e che, data la insufficente esperienza e la frequente sua mansione di gregario in gara, si è rivelato innegabilmente come uno dei giovani di grande avvenire. In dieci gare finite, due volte è arrivato primo, quattro secondo, tre terzo e uno quarto, totalizzando quindi 37 punti!

Nei posti successivi troviamo Fontana con punti 33, Vacchiani e Bernava 31, Feruglio 25, Corradini 15, Bortoluzzi 14, Boscariol 10, Facchin 5, del quale però non bisogna dimenticarsi un sesto posto a Padova nel Campionato Veneto degli allievi che allineò cento partenti; Papaiz e Basso 5 e Gasparotto 3. Totale 12 corridori. I quali si riducono a 7, oltre ai turisti, coloro che contribuivano alle vittorie nei premi di rappresentanza.

Questo primato è di Vacchiani con 7 volte; Fontana e Feruglio con 6; Centis e Bernava 3; Papais 2; Basso 1.

Riepilogando, infine, le cifre complessive delle quattro stagioni sono le seguenti: Corse organizzate 52: 44 ciclistiche, 4 podistiche e 4 di nuoto. — Premi di rappresentanza vinti 39: 26 Coppe, 7 targhe, 3 medaglioni, 2 medaglie, 1 trofeo. — Corse vinte 46; piazzamenti dal secondo al quinto: 160. — Partecipanti avuti nelle sole corse ciclistiche 1181; chilometri percorsi nelle gare ciclistiche 3784.

Cifre incredibili, come si vede, che ben pochi Sodalizi, anche più anziani, possono vantare e che dimostrano chiaramente il formidabile lavoro svolto dal benemerito Sodalizio Sanvitese il quale attende il riconoscimento ufficiale dei suoi meriti indiscussi dall'on. Garelli, coll'accordare alla Coppa San Vito il valore di prova di campionato nazionale. Tale concessione non aumenterebbe soltanto il valore intrinseco della classica Sanvitese che è la più anziana e indiscutibilmente la più importante Corsa ciclistica del Friuli, ma gioverebbe enormemente ad alimentare sempre più la passione e l'entusiasmo delle nostre popolazioni dando infine al Club «Stefanutti», fiero e tenace valorizzatore del ciclismo friulano, il giusto e meritato premio.

*

Il benemerito Club C. «Lino Stefanutti» è presieduto da uno sportivo di razza: Virgilio Coassin, mentre da vice-presidente funziona — lo si direbbe un motore a moto perpetuo — Lino Polo, il più ardito degli organizzatori friulani. Battista De Vittor, giovane zelantissimo, appassionato e di avvenire, è il Segretario. Il Club «Stefanutti» è aderente al Dopolavoro Sanvitese, presieduto dall'on. Fancello, che conta tra i suoi dirigenti Giovanni Alborghetti ed il dott. Vitaliano Cassani, cioè le due più valorose ed attive figure di appassionati sportivi del luogo, le quali affiancarono amorevolmente i non lievi sforzi del Sodalizio ciclistico.

Ao.

Medaglia d'oro di benemerenza al C. T. Learco Guerra

Su proposta del Commissariato friulano dell'U. V. I., il Commissariato Regionale Veneto ha concesso, per la multiforme ed intensa attività propagandistica svolta nel campo ciclistico, al Club Turistico «Learco Guerra» una medaglia d'oro di benemerenza accompagnata da diploma.

L'opera svolta dal giovane Sodalizio padernese nel suo primo anno di vita, è stata sotto ogni aspetto ragguardevole e non ha mancato di produrre frutti notevoli. Ne va dato merito sopratutto al suo disinteressato Presidente signor Mario Panseri il quale per il progresso dello sport e l'avvenire della sua Società ha profuso, con intelligenza, amore, entusiasmo e costanza ammirevoli, il meglio di se stesso.

La medaglia di benemerenza è un giusto premio; premio che costituisce uno stimolo notevole per marciare più oltre e con passo sempre più rapido e sicuro.

Tennis

Un incontro Udine - Trieste

Domenica prossima, 15 corrente, sui magnifici tennidromi di via Podgora, avrà effettuazione un interessante incontro di tennis fra la rappresentativa del Tennis Club Carlo de Braida di Udine e quella del Circolo Tennis Club di Trieste. Vi sono in programma sette gare e precisamente: due singolari uomini, due singolare signore un doppio uomini e due doppi misti.

Gli incontri avranno inizio in mattinata e si concluderanno, salvo imprevisti nel tardo pomeriggio.

*

ATLETICA. — Il retour-match Udine-Gorizia si svolgerà in questa ultima città domenica 15 corrente.

NELLE SOCIETA' — L'Italia e l'Ardita si sono fuse. La nuova denominazione è «Gruppo Sportivo Itala-Ardita».

Fatti e fatterelli

Investito da una motoretta

Tale Santi Giovanni abitante in via Passons 46, mentre transitava ieri nel pomeriggio per via San Martino, venne investito da una motoretta e violentemente gettato a terra.

Nella caduta riportava una lieve ferita alla regione poplitea sinistra, per la quale il ferito è stato dichiarato guaribile dal dott. Bettini in una decina di giorni.

Colla mano sotto un carro

Il decenne Ottorino Tesoretti, dimorante in via Mondovi 8, mentre cammivana per il viale Tricesimo, volle salire sopra un carro che ivi transitava.

A tale scopo cercò di arrampicarsi dalla parte posteriore, ma sbagliava mossa e ruzzolava a terra andando a finire con la mano sinistra sotto le ruote del carro, producendosi lo schiacciamento delle due ultime falangi. Accompagnato all'Ospedale, è stato dimesso guaribile in 15 giorni.

Una baruffa

Tale Cesare Galotto di anni 23, agricoltore, dimorante in via Calvario 1, ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario di turno dell'Ospedale Civile per una larga ecchimosi con ematoma alla regione orbitaria sinistra, guaribile in una settimana.

Il Galotto ha riferito di essere stato colpito da un pugno in una zuffa sorta per motivi di interesse con un suo vicino.

Grave errore

Il piccino Guglielmo Moro di mesi 5, abitante in via A. L. Moro, è stato accolto al nostro Ospedale dove gli è stata praticata la lavatura gastrica, avendo ingerito un liquido dannoso a base di acido salicilico.

Il nonno del piccino volendo somministrargli una medicina per la tosse, sbagliava bottiglia.

Fortunatamente subito si accorse dell'errore ed il pronto intervento medico ha scongiurato maggiori guai.

Infortunio alle Ferriere

Stamane il metallurgico Eugenio Tonini, dimorante ai Rizzi, mentre stava manovrando un grosso ferro, si produceva una ferita all'alluce del piede destro, asportandosi l'unghia.

Ricorse alle cure dei dott. Accordini dell'Ospedale Civile, che lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Tre mucche stritolate dal treno

Martedì sera, il diretto 618 che passa per San Giorgio di Nogaro, verso le 17, ha stritolato nei pressi del paese, in una località detta S. Gervasio, tre mucche che si erano poste in mezzo al binario.

Le tre bestie, dopo essersi abbeverate in un ruscello, spaventate dal rumore del treno, saltarono il fosso e si portarono proprio sulle rotaie, malgrado che il figlio del proprietario, signor Mario Feruglio, avesse cercato di impedirglielo.

Il treno dopo l'investimento si fermò, ma ormai era troppo tardi: le bestie erano state uccise sul colpo.

L'arresto di un energumeno

L'altra sera il noto pregiudicato Alberto Cuttini, di anni 32, senza fissa dimora, come ormai è sua abitudine, ubbriaco fradicio, insultava e molestava i clienti del Caffè alle Nave di via Rialto.

Intervenne il brigadiere dei carabinieri signor Russo che trasse in arresto l'energumeno accompagnandolo in caserma e denunciandolo per ubbriachezza manifesta e ripugnante.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, giovedì 12 novembre: San Martino papa.

Domani, venerdì 13 novembre: Diego da Cadice.

Il sole leva alle ore 7,6 e tramonta alle ore 16.42.

La luna leva alle ore 10.27 e tramonta alle ore 18.18. — Primo quarto il 17.

Maree

Alta marea: ore 0.20 e 11.

Bassa marea: ore 5.15 e 18.15.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 12 Novembre

ROMA - NAPOLI — Concerto sinfonico diretto dal m° Rito Selvaggi.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.35: «Madame Butterfly», opera di Giacomo Puccini.

COPENAGHEN — Ore 20: Esecuzione di «ouverture» di opere italiane.

MUHLACKER — Ore 21.15: «Il medico suo malgrado», opera comica di C. Gounod.

Venerdì 13 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «La Principessa della Czardas», operetta di E. Kalman.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: «Il violino magico», operetta di G. Hoffenbach.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 744.18 — Pressione al mare: 754.18 — Temperatura di stamane alle ore 11: gradi 12 — Temperatura massima di ieri: gradi 13 — Temperatura minima di stanotte: gradi 11 — Umidità nell'aria: 87 — Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 19. — Pioggia. Il tempo continuerà a mantenersi perturbato.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e sedano - Coniglio arrosto - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Pasta e fagioli - Baccalà, tonno, uova, con polenta - Contorni.

Cena: Vermicelli al burro - Frittata verde, tonno e sgombri - Contorni.

Moto Club di Udine
Il mercato autoveicoli usati

Il Presidente dell'Automobile Club — presi accordi col Podestà di Udine — ha deliberato di rinviare il prossimo mercato di autoveicoli usati al secondo giovedì dell'aprile 1932, in causa della stagione poco propizia.

La sessione di Corte d'Assise

I processi che verranno trattati

Abbiamo pubblicato ieri alcune notizie riassuntive sui processi che verranno trattati nella prossima sessione di Corte d'Assise che avrà inizio lunedì 16 corrente.

Un incestuoso

Davanti gli assessori, comparirà anche certo Eugenio Felettig fu Giuseppe, di anni 64, da Torreano di Cividale, accusato d'incesto.

Questo processo sarà tenuto a porte chiuse: parte lesa la figlia del Felettig, Marina, di anni 20.

Omicidio preterintenzionale avvenuto a Savogna

L'ultimo processo della sessione, il giorno 30 novembre, si svolgerà nei confronti di Umberto Coceanig di Andrea, di anni 17, e di Antonio Marchig fu Andrea di anni 33 da Savogna, accusati di omicidio preterintenzionale nei confronti di tale Agostino Marchig.

Il fatto avvenne in Pichnie di Savogna il 12 aprile 1931: il Marchig colpito da una bastonata al capo, riportava una grave ferita, e in seguito allo svilupparsi della menengite traumatica cessava di vivere il 17 maggio successivo.

Il 12 aprile in Pichnie di Savogna, dopo messa, molti villici del contado si recarono nella vicina osteria di Andrea Coceanig, padre dell'Umberto succero dell'Antonio Marchig.

Fra costoro vi si trovavano a bere e a giocare anche il padre del Marchig, Agostino, costui ed i di lui fratelli.

Fra i Marchig figli di Andrea, ed il Marchig Antonio non correva eccessivo buon sangue: una specie di società per l'esercizio di un mulino aveva dato e dava luogo, a questioni frequenti ed anche in quel giorno, nel mattino, si verificò un primo diverbio violento, subito sedato senza conseguenze di rilievo e relativo al pagamento per quote di un certo legno fatto porre nel mulino stesso.

Ma altra questione di contesa stava covando in quanto entrambe le parti, si movimentarono in quei giorni per accaparrarsi la proprietà di un certo portico che Medves Luca da Stremis, aveva in vendita, portico che per verità pareva essere già come venduto all'una delle due parti, mentre l'altra offriva somma maggiore per assicurarselo. Quindi irritazione fra quegli individui e continue dispute fra l'uno e l'altro litro di vino, l'una e l'altra partita alle carte.

Finalmente nel pomeriggio una nuova disputa insorta assunse subito il tono della rissa, con quasi immediato passaggio a vie di fatto.

Dall'una parte l'Antonio Marchig spalleggiato dai due cognati Umberto Coceanig e Luigi Coceanig, dall'altra i fratelli Mario Marchig, Agostino, Virginio ed Eugenio. Si presero pei panni il Marchig Antonio ed il Marchig Agostino, e stava per intervenire Luigi Coceanig armato di scure, quando però fu fermato e disarmato sulla porta dell'osteria da una cognata. A questo punto l'Umberto Coceanig, dato di piglio ad un pezzo di legno, ne menò un fiero colpo al capo del Marchig Agostino.

L'interporsi di altri quali pacieri pose fine alla mischia ed immediatamente dopo il Marchig Agostino sanguinante al capo, si recava alla fontana per lavarsi la ferita, imitato dal Marchig Antonio che dolorava per pugni ricevuti.

Senonchè la lesione, dapprima apparentemente lieve, riportata dal Marchig Agostino, si complicò e si aggravò gradatamente, tanto che a distanza di circa 40 giorni il disgraziato decedeva.

Il mancato omicidio di una donna a Forgria

Per mancato omicidio dovrà rispondere in Assise certa Anna Adelina Biarasin di Giovanni di anni 48 da Forgaria, accusata di avere in località Costa di quel Comune, la mattina del giorno 8 settembre 1929, colpito al capo con la falce la donna Celestina Garlatti, cagionandole lesioni multiple che guarirono in 35 giorni.

La Celestina Garlatti di Antonio di anni 35, alle ore 7 del giorno 8 settembre, si trovava in località Colle, in un suo prato, a falciar l'erba.

Ad un tratto sentì dietro di lei, in un folto di alberi, un fruscio di foglie, e voltandosi subitamente gridò:

— Chi è qui?

Venne fuori dal boschetto la Biarasin la quale tutta confusa lasciò cadere sul terreno dei fagioli e dei grappoli di uva che evidentemente aveva rubato poco prima, e avvicinandosele, le chiese a sua volta:

— E tu, cosa fai qui?

— Non vedi — ribattè secca secca la Garlatti.

— Erba per la mucca... — Dicendo così la donna si abbassò per riempire il cesto dell'erba che aveva falciato, mentre la Biarasin, pure chinandosi disse:

— Aspetta che ti aiuto...

Ma anzichè affastellare l'erba, si chinò a raccogliere la falce che la Garlatti aveva abbandonato e con un gesto rapidissimo le menò un primo colpo, e poi un secondo alla nuca.

L'infelice donna, colpita all'improvviso, gettò un grido e fece un salto indietro schivando così un terzo colpo, per effetto del quale — essendo andato a vuoto — la lama della falce si staccò e cadde a terra.

Entrambe le donne si affrettarono a raccoglierla, una con l'intenzione di finire la vittima, l'altra con intenzione di salvarsi.

Più lesta la Garlatti, giunse a raccattar la lama, e le riuscì poi a gettarla in mezzo al folto dei cespugli, cinque o sei metri lontano.

Approfittando poi di un momento di indecisione della Biarasin, momento appunto derivato da questo fatto, fuggiva verso casa, invocando disperatamente aiuto.

Questo il racconto della Garlatti, che per vero miracolo fu salva, ma che ricoverata all'Ospedale di San Daniele, si scaricò di due creature.

La Biarasin — che appare un tipo anormale e malato di mente — arrestata, ha fatto un racconto molto diverso. Ella disse, e confermò poi all'autorità giudiziaria, che essendosi in quella mattina trovata sola con la Garlatti, mentre questa stava appunto falciando l'erba, venne apostrofata con gli epiteti di ladra e di canaglia.

— Te lo posso dire — avrebbe gridato la Biarasin — perchè adesso nessuno è qui a sentirmi.

Le due donne si accalorarono, e la Garlatti con la falce sulle spalle si sarebbe incamminata vociando verso di lei Biarasin.

Malauguratamente però a pochi passi sarebbe incespicata e cadendo si sarebbe ferita.

Il racconto della Biarasin non regge però alle risultanze delle indagini, poichè i carabinieri, portatisi subito sul posto, rinvennero la lama della falce ove era stata gettata dalla Garlatti, e sul terreno i fagioli ed i grappoli di uva lasciati cadere dalla Biarasin scoperta.

Allo stesso maresciallo che le contestò tali gravi risultanze, subito dopo l'arresto, la Biarasin avrebbe risposto:

— Chi ci ha vedute?... Chi può dir qualche cosa? La mia ragione vale quanto la sua.

Il processo discussosi una prima volta in Tribunale, fu rinviato in Assise, avendo i giudici togati dichiarata la propria incompetenza a giudicare.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole) tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano mettere di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire ... e hanno diritto all'uso della ... stessa per la durata di giorni ... loro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario il servizio della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

LEZIONI

MAESTRA DIPLOMATA primaria referenze impartisce lezioni pianoforte anche cumulative — prepara esami — metodo rapido moderno — moderate pretese. Scrivere Cassetta N. 38 D Unione Pubblicità Udine.

FITTI

SIGNORINA cerca stanza vuota oppure - in parte ammobiliata - con pensione - presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 37 C, Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA ammobiliata cercasi ingresso indipendente. Scrivere Cassetta 35 A Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA ammobiliata con pensione affitta famiglia civile. Posizione centrale. Prezzo modico. Rivolgersi Cassetta 33 V, Unione Pubblicità, Udine.

LOCALE studio cedo a professionista. Rivolgersi Notaio, Pellicceria 2, Udine.

COMMERCIALI

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in casse. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine. Piazzale Porta Venezia.

DISPONGO lire duecentomila per mutuo. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 34 Z, Unione Pubblicità, Udine.

BICICLETTA seminuova marca acquisterei permutando grammofono, violino, ottimi. Poscolle 79, pianoterzo.

SMARRIMENTI

GENEROSA mancia a chi riporterà alla proprietaria, Viale Ledra 28, una collana di perle corniola marron ieri smarrita vie cittadine.

Il genetliaco di S. M. il Re celebrato in Provincia

A Pordenone

Si è svolta stamane una brillante rivista militare, passata dal comandante il Presidio e del Reggimento Saluzzo, cav. Luigi Brollo.

In Piazzale Roma, verso le 9, incominciarono ad ammassarsi i plotoni di Avieri al comando del tenente Rimandino; reparti di Milizia al comando dei capi manipoli Budo, Furlan e Casali; gli squadroni del Saluzzo con tutti gli autoservizi, motociclisti e camions ecc.

Gli ufficiali in congedo e le autorità prendono posto nell'atrio d'ingresso del Teatro Licinio; nella parte opposta vi troviamo ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, e tra questi il Podestà avv. Marsure, centurione, il presidente dei combattenti dott. Brunetta, centurione, il capo manipolo Puppin, presidente dei mutilati e capo manipolo Polanzani, ecc. Sotto la balaustrata hanno reso posto Balilla e Piccole Italiane.

Tra le autorità notiamo: il Segretario politico cav. de Valenzuela, i Pretori dott. cav. uff. Bottesini, de Vintgher, il segretario capo del Comune signor Basso, il Commissario di P. S. dott. Catricalà, il capitano dei carabinieri cav. de Vita, rettore del Seminario don D'Andrea, ispettore delle Scuole cav. Amici, il direttore delle Elementari prof. Croce, Procuratore Capo delle Imposte cav. Da Ponte, Procuratore Capo del Registro cav. dott. Lupi, dott. Amenta per il presidente dell'Ospedale, e quindi presidenti di associazioni militari ecc.

Uno squillo di tromba avverte il giungere del comandante del Presidio colonnello Briolo, il quale seguito da un brillante Stato Maggiore, in cui figura il rappresentante dell'Aviazione capitano Lorito, comandante della Scuola di Aviazione di Aviano, passa in rassegna le truppe che quindi, al comando del ten. colonn. cav. Bacci, sfilano ammirate ed applaudite in perfetta formazione, in questo ordine: plotone avieri — fanfara del Saluzzo — Stendardo con gli squadroni del Saluzzo col seguito degli automezzi — Milizia.

Terminata la rivista i plotoni avieri rendono gli onori al comandante il Presidio e Stato Maggiore.

A Cividale

Molta popolazione ha assistito ieri alla rivista svoltasi alle 10 nel Viale della Stazione, dinanzi del maggiore cav. Rocchi, del seniore cav. Nicola de Rienzo e di altri ufficiali.

Alla rivista seguì la sfilata delle truppe, avvenuta al suono della Marcia Reale suonata dalla banda degli Orfani di Guerra.

Sfilarono perfettamente inquadrati, i carabinieri, i fanti, le RR. Guardie di Finanza, i Militi, gli Avanguardisti, i Giovani Fascisti ed i Balilla.

A Barcis

Con l'intervento delle autorità civili e militari, in tutte le chiese della Val Cellina fu celebrata la Messa e cantato un solenne Te Deum per la salute del Re Vittorioso.

A Tolmezzo

Ieri mattina ha potuto aver luogo in Piazza XX Settembre la patriottica manifestazione per solennizzare il genetliaco di S. M. il Re vittorioso. Per l'occasione tutta la città è imbandierata.

Alle ore 9.30 sono affluite in Piazza XX Settembre le truppe del Battaglione «Tolmezzo» ed un plotone di carabinieri in grande uniforme.

Tutte le autorità erano presenti in apposito palco dove hanno assistito alla rivista delle truppe ivi ammassate. Erano presenti anche i Balilla e le Piccole Italiane.

Dopo la rivista, carabinieri, alpini, balilla e piccole italiane hanno sfilato superbamente davanti alle autorità ammirate e plaudenti.

Alle ore 11.30 è stato poi celebrato in Duomo un solenne pontificale seguito da un «Te Deum» al quale hanno preso parte tutte le autorità cittadine.

In serata, la Sezione del Fante celebrò al Teatro «De Marchi» la ricorrenza di San Martino, patrono della Fanteria, con un discorso del suo Presidente avvocato Casu.

Ad Aviano

Per la fausta ricorrenza, oggi il palazzo del Comune, e moltissime case della nostra cittadina sono imbandierate. Anche al Campo d'Aviazione si fa festa, con trattamento speciale ai soldati. Tutti gli Ufficiali vestono la grande uniforme.

A San Vito al Tagliam.

Fino dalle prime ore del mattino la nostra cittadina è apparsa festosa e ridente nello sfolgorio del tricolore. Alle 10, mentre le campane della Torre suonano a distesa, Autorità, organizzazioni fasciste e rappresentanze, scolaresche, asili infantili e popolo, entrano in Duomo per ascoltare la Messa ed il Canto del «Te Deum». Il Tempio è parato a festa. Fra le Autorità notiamo l'on. Fancello, Podestà e Segretario Politico e il Snatore co. Francesco Rota. La semplice funzione si rende oltremodo suggestiva. Non appena finita la Messa al suono dell'organo con le note della Marcia Rale, la Chiesa va sfollandosi.

A San Daniele

Per il genetliaco di S. M. il Re da tutti i balconi è stato esposto il tricolore a festa. In serata le facciate dei pubblici palazzi e di molte private abitazioni, sono illuminate sfarzosamente.

Alle ore 21, nel Teatro Sociale «Teobaldo Ciconi» ha avuto inizio la serata di gala con la recita della Compagnia Filodrammatica Italiana «Giuseppe Gentile». San Daniele ha voluto così manifestare la sua devozione al Re che ha completato l'opera del Suo Grande Avo.

A Spilimbergo

Questa mattina, alle ore 10.30, ha avuto luogo sul viale Vittorio Emanuele II, la rivista militare passata dal tenente colonnello Ortensio Festa, comandante il Battaglione delle Cravatte Rosse e del Presidio. Erano presenti tutte le autorità cittadine e le rappresentanze con bandiere e gagliardetti dei mutilati, dei combattenti, del Gruppo Alpino, delle Cravatte Rosse, dell'Unione Sportiva, della Società Operaia. Il gonfalone del Comune era portato dalla guardia comunale Bisaro, decorato di due medaglie d'argento ed una di bronzo al valore militare, e scortato dal Podestà e dal Segretario Capo del Comune rag. Ragher, decurione della D. A. T. Vi erano pure gli ufficiali in congedo, ten. colonnello avv. Marin ed i sottotenenti rag. Giannone e dott. Luciano Marin. Le truppe passate in rivista erano formate dal 2.o Battaglione del 2.o Fanteria Brigata «Re» e la 1.a Compagnia del Battaglione d'Assalto della 55.a Legione Alpina e dai Giovani Fascisti ciclisti, gli Avanguardisti ed i Balilla.

A Sacile

Ieri mattina alle ore 10, sulla piazza Vittorio Emanuele II, pavesata di bandiere e gremita di popolo, si svolse la rivista militare.

Il colonnello cav. Olivotti, comandante il Presidio, è stato ricevuto dal colonnello comandante il 1.o Reggimento Fanteria «Re», dagli ufficiali, con gli onori militari, e dalle autorità cittadine ed associazioni.

Subito dopo il colonn. cav. Olivotti, seguito da vari ufficiali, passò in rivista le truppe del Presidio, della Milizia V. S. N., Fasci Giovanili, Avanguardisti, Balilla, Premilitari di tutto il Mandamento, che poi sfilarono in perfetta formazione, suscitando gli applausi della folla. A sera tutti gli uffici pubblici furono illuminati.

Dal Friuli Centrale

Artegna

TESSERAMENTO O. N. D.

Si pregano nuovamente tutti gli iscritti alla locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro di voler provvedere al sollecito ritiro della Tessera pr l'Anno X. Le quote relative ed eventuali nuove adesioni si ricevono presso il vicepresidente signor Sebastiano Siardi, ed il Segretario Maestro Vinicio Ermacora.

Compiacimento reale

E MESSAGGIO DIRETTORIO NAZ. COMBATTENTI

La Presidenza della locale Sezione Combattenti, interpretando il pensiero di tutti gli iscritti fraternamente riuniti nel giorno dedicato alla Vittoria, inviò a S. M. il Re ed al Direttorio Nazionale Combattenti, telegrammi d'omaggio e di devozione. In risposta è pervenuto il seguente:

«Presidente Sezione Combattenti - Artegna — L'omaggio dei Combattenti di codesta Sezione nell'Annuale della Vittoria è giunto gradito a S. M. il Re che vivamente ringrazia - Generale Asinari di Bernezzo».

Il Direttorio Nazionale Combattenti trasmetteva a sua volta il seguente messaggio:

«Spett. Associazione Naz. Combattenti - Sezione Artegna — Compiacetevi esprimere ai commilitoni di Artegna, che a firma del Direttorio Sezionale ci hanno fatto pervenire, nel giorno sacro alla Vittoria espressioni di cordiale saluto e propositi di disciplina, il nostro grato animo, fiducioso che tali propositi saranno mantenuti per la grandezza della Patria e il potenziamento sempre maggiore della nostra Associazione. Saluti cordiali. Il Triumviro F.to Amilcare Rossi».

Le parole di S. M. il Re e del Triumviro hanno trovato larga ed entusiastica eco fra tutti i combattenti d'Artegna.

Latisana

FURTO SACRILEGO

L'altra notte, ignoti ladri, dopo essere penetrati nel cimitero ed aver sollevato la inferriata di una finestra della Chiesa, penetrarono nella Chiesa stessa. Da prima scassinarono le cassette delle elemosine togliendovi il denaro e quindi tolsero all'immagine della Madonna gli orecchini e una spilla d'oro. Dei mariuoli nessuna traccia.

S. Daniele del Friuli

PRO OPERE ASSISTENZIALI

(11). — L'altra sera nel Gabinetto del Podestà si è riunito il Comitato Comunale Opere Assistenziali.

Nel corso della riunione è stata decisa la nomina di un capogruppo per ogni borgata per la raccolta dei generi, nel giro che verrà effettuato prossimamente. In un primo giro effettuato il 28 ottobre decorso da parte di gentili signorine, vennero incassate lire 1385.

Il conte Adonide Percoto, direttore della locale sede della Banca del Friuli, si è impegnato di versare lire 40 mensili durante tutta la stagione invernale.

La famiglia Barletti ha versate lire 20.

RIUNIONE DI UFFICIALI IN CONGEDO

Ieri sera, nella sala dell'Albergo Roma, si sono riuniti gli ufficiali in congedo del Comune, oltre una ventina, per la costituzione del Nucleo aderente all'A. N. U. C. e per altre comunicazioni fatte dal Fiduciario ten. Emilio Bianchi. I convenuti hanno espresso il desiderio che il corso obbligatorio, dato il numero dei partecipanti, abbia svolgimento nel Capoluogo. Il Fiduciario Bianchi si è impegnato a riferire e raccomandare a chi di competenza, il desiderio stesso.

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il consueto mercato settimanale con discreto concorso di pubblico, ad onta del tempo minaccioso.

Mercoledì prossimo avremo il mercato bovino mensile

Pavia di Udine

LA RECITA della Compagnia Filodrammatica

Domenica prossima la nostra Compagnia Filodrammatica reciterà molto probabilmente una graziosa commedia: «Amor in canoniche». La nuova compagnia filodrammatica sorta per volontà del sig. Pesce e per passione dei giovani componenti, otterrà il miglior successo.

Altra Cronaca Cittadina

Movimento demografico provinciale

La statistica comparata per i mesi di settembre e ottobre ultimi decorsi porta questi risultati:

Nascite: Capoluogo 82, in entrambi i mesi; nel resto della Provincia 1349 in settembre, 1333 in ottobre; complessive 1431 contro 1415: in meno, durante l'ottobre, 16.

Morti: 67 in settembre, 75 in ottobre, con 8 morti in più, nel resto della Provicia 543 contro 542 — 1 in meno, complessivamente, 610 in settembre, 617 in ottobre, con aumento di 7.

Matrimoni: Capoluogo 26 contro 44, con aumento nell'ottobre di 18; nel resto della Provincia 271 contro 246, con una diminuzione di 25. In totale 297 in settembre e 290 in ottobre, con diminuzione di 27.

In settembre, la popolazione era aumentata di 821 abitanti (15 nel Capoluogo e 806 nel resto della Provincia); in ottobre l'aumento fu di 617 (7 nel Capoluogo e 610 nel resto della Provincia).

Nozze auspicate

Stamane alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, la gentile signorina Maria Sgualdino, figlia dell'egregio signor Giuseppe, ha giurato fede di sposa al distinto sinor Pietro Vittone, maresciallo dell'Aeronautica dell'80.a Squadriglia, Lo Stormo Caccia del locale Aereoporto «Bonazzi». Ha celebrato la Santa Messa il padre Emiliano, guardiano del Convento dei Cappuccini di Udine, delegato dal Rev. Padre Virgilio di Valstagna, Ministro Generale dei Cappuccini e Predicatore Apostolico dei Sacri Palazzi, zio della sposa.

Il celebrante rivolse agli sposi alte parole di augurio e di consiglio.

Fungevano da testimoni al sacro rito, per la sposa l'ing. cav. Celso Ferrari, Presidente dell'Aereo Club di Udine, e per lo sposo il maresciallo Brandimarte del medesimo reparto. Alla eletta coppia era pervenuta la benedizione del Sommo Pontefice.

Dopo il sacro rito, in casa della sposa ebbe luogo un signorile rinfresco. La coppia felice fu festeggiatissima da uno stuolo di amici e di amiche nonchè da distinte personalità cittadine. Molti regali ed una profusione di fiori, oltre a numerosissimi telegrammi di augurio sono giunti stamane agli sposi. I quali, dopo il signorile rinfresco servito dalla Ditta Ines Zorzi, sono partiti in automobile per il viaggio di nozze.

Al maresciallo Vittone, che nella nostra città, per la sua lunga permanenza, gode molte amicizie ed alla sua gentile consorte, i nostri più vivi e migliori auguri.

*

Questa mattina, nella cappella privata di S. E. l'Arcivescovo, si sono giurati reciproca fede la gentilissima signorina Rosi Provvisionato e il dott. Francesco Pelizzo. Testimonio per la sposa è stato il fratello ing. Marino Provvisionato; per lo sposo, il di lui fratello signor Leonardo. Non è a dire la profusione di doni e di fiori e di telegrammi augurali pervenuti alla detta coppia. Giungano ad essa graditi anche gli auguri nostri più cordiali.

I chierici nei Seminari dell'Arcidiocesi

Ecco una statistica interessante: il numero dei chierici inscritti nei Seminari dell'Arcidiocesi Udine e Castellerio). Ecco il loro numero:

GINNASIO — I classe, n. 40; II classe n. 48; III classe (Sez. A), n. 28, (Sezione B) n. 27; IV classe (Sezione A) n. 30, (Sezione B) n. 29; V classe (Sezione A) n. 29, (Sezione B) n. 27. — Totale numero 258.

LICEO — I corso n. 48; II corso n. 20; III corso n. 28; IV corso n. 17. — Totale n. 104.

Totali: Ginnasio n. 258; Liceo n. 160; Teologia n. 104. — Totale generale 523.

Di questi, 202 risiedono nel Seminario di Castellerio, dove sono le prime quattro classi Ginnasiali; gli altri 320, nel Seminario di Udine.

Onorificenza

Il comprovinciale dott. cav. Mattia Micoli, segretario particolare di S. E. il Prefetto di Torino, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio dott. Micoli, che tante simpatie e così larga estimazione gode in città, le nostre vive congratulazioni.

Il saggio dei bimbi dell'Asilo di Rizzi

Domenica mattina nel teatro della frazione di Rizzi-Colugna, i bimbi dell'Asilo hanno tenuto l'annuale saggio, presenziato da una folla che gremiva ogni posto della bella sala.

Furono recitate gustose scenette e farse, ed eseguiti balletti che riscossero ripetuti applausi.

La signorina Gina Colutti che ha con passione e bravura istruito i piccini può dirsi soddisfatta dell'esito ottenuto.

Brillante affermazione

Lunedì, nella R. Università di Trieste, si è laureato in Scienze Economiche e Commerciale il signor Achille Di Giorgio, Ispettore Capo del Demanio di Udine, discutendo su «Le Società Commerciali e le leggi del Registro», nonchè su «L'Ipoteca sui debiti futuri».

La discussione condotta superbamente, fu coronata dal massimo dei voti e dalla lode, nonchè dai particolari rallegramenti della Commissione esaminatrice.

Al valente funzionario porgiamo le nostre più vive congratulazioni per il meritato premio ai suoi tenaci e profondi studi.

«L'Otto-volante»

E' questo il titolo della Rivista che un gruppo di artisti espositori della V Mostra d'Arte metterà in vendita a totale beneficio delle Opere Assistenziali del Regime, sabato prossimo.

Diremo domani di questa simpatica iniziativa che va incoraggiata non solo per il fine che si prefigge, ma anche perchè trattasi di un lavoro veramente riuscito.

Il giuramento delle reclute

Prima della rivista, ieri mattina, le reclute da poco giunte al 2° Reggimento Fanteria, hanno solennemente giurato fedeltà al Re e alla Patria.

Il colonnello cav. uff. Niccolini, comandante del Reggimento, ha illustrato il significato della cerimonia.

Detenzione vinacce

S. E. il Prefetto ha pubblicato un decreto, in data odierna, concernente la detenzione delle vinacce per l'anno 1931.

In esso è detto che il termine entro il quale è ammessa la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate, tranne quelle a scopo di distillazione o di alimentazione del bestiame o di uso industriale, viene fissato a tutto il 31 dicembre 1931.

Dopo il sopra fissato termine del 31 dicembre 1931, dette vinacce a sensi dell'articolo 9 del Regolamento 15 aprile 1918, N. 316, potranno trovarsi custodite esclusivamente in locali di distillerie, sottoposte alla vigilanza degli agenti di Finanza i quali cureranno che le stesse siano effettivamente destinate alla distillazione.

Un nuovo edificio scolastico s'inaugurerà domenica

Le due frazioni unite di fatto... e divise per circoscrizione — Rizzi frazione del Comune di Udine e Colugna frazione del Comune di Tavagnacco — unite, oltrechè di fatto, anche nelle aspirazioni e nel concorde lavoro per conseguire sempre maggiori progressi e maggior benessere, domenica prossima, alle ore 15, inaugureranno il nuovo edificio per la Scuola professionale di disegno. Il nuovo edificio è sorto auspice l'Associazione delle Istituzioni di beneficenza ed istruzione di Colugna e Rizzi, della quale è benemerito Presidente l'egregio sig. Luigi Bon.

La morte del generale Binna

Con grande cordoglio è stata appresa la notizia della morte, avvenuta ieri, del comm. Vitale Binna, generale a riposo, da alcuni anni residente nella nostra città, dove era stimato e circondato di affetto.

Entrato giovanetto alla scuola di Modena, iniziò la brillante carriera militare nell'arma di Fanteria, prendendo parte alla guerra di Libia. Salì rapidamente di grado e fu comandante del 93.o Reggimento Fanteria in Colonia. Si guadagnò la medaglia d'argento al valore e dopo la campagna libica fu nominato Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Territoriale di Roma e quindi delle truppe di terra alla Maddalena, dal maggio 1915 al 1916.

Prese parte alla guerra mondiale quale comandante di una Brigata di marcia in zona di guerra.

Alla memoria dello Scomparso, il nostro reverente saluto; alla vedova ed al figlio, condoglianze.

Decesso

Tra il più vivo compianto è stata appresa la notizia della morte del signor Gustavo Raiser, uomo retto e leale; lavoratore del vecchio stampo.

Egli lascia un incolmabile vuoto in quanti lo conobbero e ne apprezzarono le molteplici doti che fecero di lui un ottimo amico e un cittadino esemplare.

Alla famiglia, vive condoglianze.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine